



Scuola dei Padri Gesuiti dal 1881

Piano Triennale dell'Offerta Formativa
2022-2025

Ediz. febbraio 2022

SCUOLA DELL'INFANZIA



Scuola dei Padri Gesuiti dal 1881

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Padre Alberto Remondini S.J.

Consiglio di Amministrazione

Padre Roberto Boroni S.J., Padre Teresio Gianuzzi S.J., Padre Mauro Pasquale S.J., Dott. Pierluigi Bourlot,
Avv. Carlo Pavesio, Dott. Luigi Viano

Organo di Controllo

Dott. Fabrizio Cravero

Direttore Generale

Prof. Vincenzo Sibillo

Responsabile dei Servizi Generali e Amministrativi

Dott.ssa Simona Barison

Coordinatrice Didattica della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria

M. Raffaella Polledro

Coordinatrice Didattica della Scuola Secondaria di I Grado

Prof.ssa Paola Vigna

Coordinatrice Didattica dei Licei Classico, Scientifico e Scientifico Sportivo

Prof.ssa Chiara Alpestre

Responsabile della Pastorale

Prof. Antonello Famà

Responsabile Fundraising

Dott. Oscar Fulvio Camporeale

Indice

Premessa.....	5
LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO.....	6
1. Presentazione dell'Istituto	6
2. Analisi del contesto dei bisogni formativi delle famiglie	7
3. Alunni e territorio	7
4. La comunità educante.....	8
5. Le risorse professionali.....	8
6. La formazione e l'aggiornamento del Personale	8
7. Le strutture e gli spazi	9
8. Le risorse economiche.....	11
LE SCELTE STRATEGICHE	12
1. La pianificazione strategica	12
1.1 La Vision dei collegi della Fondazione Gesuiti Educazione	12
1.2 La <i>Mission</i> dell'Istituto Sociale.....	12
1.3. Gli obiettivi strategici	13
2. Il RAV, il Piano di Miglioramento e la Rendicontazione Sociale.....	13
L'OFFERTA FORMATIVA.....	14
1. Il profilo dello studente ignaziano	14
2. Le scelte educative.....	16
3. La tutoria	17
4. Il metodo didattico.....	18
5. Le strategie didattiche.....	19
6. Eccellenza e inclusione al Sociale	19
7. Il Curriculum d'Istituto.....	20
8. Gli assi portanti del curriculum d'istituto.....	20
8.1. La Cittadinanza Globale	20
8.2. Le Politiche Ambientali.....	21
8. 3 Le nuove tecnologie.....	22
8.4. La Pastorale	22
8.5. L'Educazione Civica	23
L'ORGANIZZAZIONE	25
1. La governance dell'Istituto	25
2. Gli organi collegiali.....	25
3. Modalità di comunicazione	27
4. Privacy Policy.....	27
5. Iscrizione degli alunni	28
La Scuola dell'Infanzia "Il giardino dei Colibrì" dell'Istituto Sociale.....	29
1. L'utenza	29

1.1. Composizione e numero delle classi.....	29
2. Il Curricolo.....	29
3. La Progettazione educativa.....	30
3.1 Finalità.....	30
3.2. Le Modalità.....	31
4. La progettazione della scuola dell'infanzia.....	32
4.1 I laboratori.....	33
4.2. L'insegnamento dell'Educazione Civica.....	35
5. La verifica e la valutazione.....	35
6. La documentazione.....	36
7. Le risorse umane.....	36
8. Gli spazi.....	37
8.1 Gli spazi interni.....	37
8.2 Spazio esterno.....	37
8.3 La piscina.....	37
9. Le modalità organizzative.....	37
9.1 L'accoglienza.....	37
9.2 Gli appuntamenti.....	38
10. Il tempo scolastico.....	38
10.1 Il calendario.....	38
10.2 L'orario scolastico.....	38
10.3 Le attività.....	39
11. I servizi aggiuntivi facoltativi.....	39
11.1 Il prescuola e il doposcuola.....	39
11.2 La refezione.....	39
11.3 L'Estate dei Colibrì.....	40
12. L'ampliamento dell'offerta formativa.....	40
12.1 Le proposte di vita cristiana.....	40
12.2 Le proposte di solidarietà.....	40
13. Il Progetto di sviluppo personale.....	40
14. Il Progetto di Continuità con il Nido e la Scuola Primaria.....	41
15. La gestione delle urgenze.....	41
ALLEGATO 1: Progetto educativo dell'Istituto Sociale.....	42
ALLEGATO 2: Patto Educativo di Corresponsabilità.....	44
ALLEGATO 2 BIS: Appendice COVID-19 al Patto Educativo di Corresponsabilità.....	47
ALLEGATO 3: Piano di Miglioramento 2022-2025.....	49
ALLEGATO 4: Regolamento per la Didattica Digitale Integrata.....	50
CONTATTI.....	58

Premessa

Con l'anno scolastico 2000/01 la scuola italiana è entrata in regime di autonomia. Per le scuole non statali la legge sull'autonomia si affianca alla legge sulla parità scolastica, che il nostro Istituto ha ottenuto con decorrenza 1/9/2000. Con l'autonomia ciascuna scuola presenta la propria offerta educativa e didattica in un documento denominato "Piano Triennale dell'Offerta Formativa" (PTOF).

Il Piano è il documento fondamentale, costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola, nel quale definisce la propria visione strategica. Vi si esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la scuola offre nell'ambito dell'autonomia.

Il Piano è dunque la carta d'identità di ciascuna scuola e costituisce, per la scuola che lo presenta, un impegno ad attuare ciò che vi sta scritto. È anche un impegno per le famiglie, per la parte dedicata alla condivisione delle linee educative, espressa nel "patto educativo di corresponsabilità". La legge n. 107/2015 attribuisce al piano un valore triennale, anche se potrà essere rivisto annualmente, e lo mette in relazione con il processo di autovalutazione d'Istituto che ha portato al Rapporto di Autovalutazione (RAV) con il conseguente Piano di Miglioramento e alla Rendicontazione Sociale. In particolare, a partire dall'A.S. 2020/21 il PTOF accoglie le novità richieste dalla normativa relativa all'emergenza Covid.

La struttura del PTOF presenta una prima parte comune a tutto l'Istituto e una seconda specifica per ogni singola scuola.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1. Presentazione dell'Istituto

L'Istituto Sociale fa parte della rete di scuole che i Gesuiti dirigono in tutto il mondo, interpretando e applicando all'educazione dei giovani i caratteri dell'esperienza umana e religiosa del fondatore Sant'Ignazio di Loyola.

In particolare, l'Istituto Sociale è membro fondatore della Fondazione "Gesuiti Educazione", costituitasi ufficialmente il 17 febbraio 2014 a Milano, con sede presso l'Istituto Leone XIII, mettendo in rete tutte le scuole della Compagnia di Gesù in Italia e Albania e, da luglio 2017, anche la scuola di Malta, dopo l'istituzione della Provincia Euromediterranea della Compagnia di Gesù. Si tratta in particolare di otto Istituti (oltre a Torino, le scuole di Milano, Roma, Napoli, Palermo, Messina, Scutari in Albania e La Valletta a Malta), per un totale di quasi 7mila studenti, dalla scuola dell'infanzia ai licei, con circa 850 operatori tra docenti e altre figure professionali. "La missione della Fondazione - si legge nello Statuto - consiste nel salvaguardare nel tempo e sviluppare in modo creativo l'identità, le risorse umane e il patrimonio materiale delle nostre scuole in Italia, facendosi garante del loro costante e continuo rinnovamento, nonché della loro aderenza al carisma e alla spiritualità della Compagnia di Gesù".

La Fondazione, pertanto, ha elaborato le Linee Guida per i Collegi, che il Sociale ha fatto proprie, relativamente alla formazione della persona, al curriculum ignaziano e all'offerta formativa, alla pastorale, alla gestione e amministrazione, con azioni mirate di accompagnamento. La Fondazione ne promuove l'attuazione all'interno dei Collegi della Provincia Euromediterranea della Compagnia di Gesù coerentemente con lo spirito del nuovo Piano Apostolico.

Nello stesso tempo, l'Istituto Sociale è una scuola che si inserisce nel sistema scolastico nazionale in collaborazione con altre scuole statali e non statali del territorio.

È una scuola cattolica e fa parte della storia culturale, sociale e religiosa della città. L'inizio della sua attività risale al 1881, quando i Padri Gesuiti rilevarono da una cooperativa di professori laici una scuola fondata qualche anno prima. Poiché i professori erano soci nella proprietà, avevano chiamato la scuola Sociale. Il nome venne mantenuto per sottolineare uno degli aspetti fondamentali della pedagogia dei Gesuiti: l'apertura agli altri.

È una comunità di religiosi e di laici che condividono la responsabilità educativa nei rispettivi ruoli e collaborano alla formazione dei giovani con l'apporto delle loro esperienze professionali, umane e cristiane.

L'azione educativa dell'Istituto ha come centro l'attività didattica opportunamente integrata da attività religiose, culturali, sociali e ricreative, caratterizzate da un comune stile formativo, sintetizzato nel suo Progetto Educativo, allegato al presente documento. In particolare l'impegno della comunità educante mira a promuovere il completo e armonico sviluppo della personalità dell'alunno, stimolandolo a diventare gradualmente artefice e protagonista della propria formazione.

L'Istituto accoglie, senza discriminazioni, in conformità con la legge sulla scuola paritaria (L. n. 62/2000), alunni e famiglie disponibili ad accettare e a condividere il Progetto Educativo.

L'attuale struttura dell'Istituto si articola in:

- Scuola dell'Infanzia (paritaria);
- Scuola Primaria (parificata e paritaria)
- Scuola Secondaria di Primo Grado (paritaria)
- Liceo Classico ad ampliamento internazionale (paritario)
- Liceo Scientifico ad ampliamento internazionale (paritario)
- Liceo Scientifico Sportivo ad ampliamento internazionale (paritario)

Asse portante di questa struttura vuole essere la continuità educativa realizzata nel coordinamento e nella coerenza dello sviluppo didattico e formativo attraverso il curriculum verticale d'Istituto (cfr. paragrafo

specifico).

Al termine del percorso scolastico, ulteriore continuità è offerta dall'Associazione Ex-Alumni, che garantisce il collegamento con l'Istituto attraverso l'organizzazione di attività culturali, di orientamento e sportivo.

2. Analisi del contesto dei bisogni formativi delle famiglie

L'Istituto, fedele alla sua tradizione educativa, ha sempre cercato di offrire risposte serie alle domande di formazione che lo hanno sollecitato.

Oggi vuole ricercare risposte coraggiose e adeguate alle attese nuove che i tempi impongono, per offrire ai giovani una cultura che - rimanendo fedele ai valori umani e cristiani - aiuti a vivere il presente in modo pieno e a preparare un futuro di presenza responsabile nella società. Per questo si sforza di cogliere e interpretare la generalizzata e insistente domanda di formazione di qualità che, in particolare, viene avanzata - seppure in modi differenti - dalle famiglie che si rivolgono all'Istituto.

Per la programmazione della propria offerta formativa per il 2022-2025 l'Istituto è partito da un'analisi delle attese formative provenienti dalle famiglie.

I risultati di un recente processo di consultazione hanno fatto emergere che la prima attesa delle famiglie è quella di una scuola che, oltre all'attività didattica, presenti un'offerta fedele all'identità ignaziana, ricca di proposte religiose, formative, culturali, sportive e parascolastiche, in modo particolare attenta alla persona: una scuola che riesca a coniugare l'eccellenza accademica con quella umana, perché i giovani siano sempre più protagonisti attivi nel processo di "costruzione" di un mondo più unito e solidale nel rispetto della diversità.

Viene quindi dato un particolare rilievo al ruolo formativo e relazionale dei docenti in un contesto che non porti alla dispersione scolastica, ma sia in grado di valorizzare le capacità di chi la frequenta.

A questo si aggiunge l'attesa di una scuola aperta al mondo sociale e culturale del territorio, che ambisca a una diffusa conoscenza-coscienza internazionale e transculturale, che persegua il traguardo della solidarietà e dell'accoglienza attraverso l'attenzione alla cittadinanza globale nella visione ampia presente nella "Laudato si'" di papa Francesco.

In questa apertura internazionale emerge il valore aggiunto dell'appartenenza alla rete di scuole ignaziane d'Italia, d'Europa e del mondo. Un altro aspetto atteso è quello di una proposta didattica innovativa, centrata su attività laboratoriali per stimolare lo studente a un ruolo più attivo, integrata con la tecnologia, valorizzante le lingue straniere (anche come strumento dell'interculturalità), accompagnata da percorsi extracurricolari.

Emerge quindi la richiesta di una scuola con la configurazione di un Campus, che si va realizzando.

Particolare rilevanza è data all'ambiente fisico di apprendimento che deve essere funzionale all'interazione fra tutti i soggetti presenti nella scuola, per mettere al centro lo studente attraverso un suo significativo coinvolgimento e promuoverne l'apprendimento attivo.

Vi è anche l'esigenza di una scuola che sia attenta al contesto familiare dei propri studenti: una scuola che veda nella famiglia una risorsa e ne sollecita il coinvolgimento nell'educazione dei figli e nel miglioramento dell'offerta didattica attraverso la partecipazione ai Consigli di Istituto o ai Consigli di classe; una scuola che educa alla genitorialità nei diversi stadi di crescita del bambino/ragazzo, attraverso conferenze o gruppi di incontro per genitori e insegnanti, che promuove attività di volontariato per i genitori, che organizza eventi per la famiglia.

3. Alunni e territorio

L'Istituto è situato, dal 1975, in Corso Siracusa 10, in una zona in grande trasformazione urbanistica, e fa parte della Circoscrizione n. 2 (S. Rita – Mirafiori nord). Gli studenti provengono però da quasi tutte le zone della città. Molti alunni, data la collocazione dell'Istituto facilmente raggiungibile dalla tangenziale, provengono anche da Comuni della cintura torinese. L'istituto appare ben inserito nella rete del trasporto urbano e suburbano.

4. La comunità educante

Il Piano Apostolico della Provincia Euromediterranea della Compagnia di Gesù invita a porre una particolare attenzione alla comunità educante. Pertanto:

- gli **alunni**: sono al centro dell'azione educativa e, nello sviluppo continuato e progressivo delle potenzialità, diventano protagonisti consapevoli della propria crescita;
- i **docenti**, laici e religiosi: contribuiscono collegialmente alla formazione dei giovani con l'apporto della loro esperienza professionale, umana e cristiana;
- i **genitori**: sono presenti nella scuola con le proprie esperienze e competenze, affinché famiglia e scuola possano confrontare e condividere la propria azione educativa.

5. Le risorse professionali

In relazione alle diverse aree di attività sono preposte figure con competenze specifiche.

Nell'**area didattica**:

- i docenti, oltre all'attività di insegnamento, sono impegnati in ulteriori compiti professionali (precisati nella parte specifica relativa alle singole scuole);
- gli assistenti delle scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado sono corresponsabili nel tempo curricolare ed extra curricolare;
- i docenti responsabili/referenti in ogni plesso delle aree progetto.

Nell'**area formativa**:

- l'équipe pastorale, costituita da Gesuiti, Religiose, docenti e rappresentanti dei movimenti giovanili, si occupa di promuovere iniziative umane e spirituali e di curare la coerenza dell'insieme delle proposte;
- i formatori spirituali accompagnano la crescita umana e religiosa degli alunni a livello individuale e organizzano, in collaborazione con l'équipe pastorale, incontri comunitari, ritiri spirituali, iniziative religiose e liturgiche per l'approfondimento della scelta cristiana.

Nell'**area dei servizi**:

- il personale dell'ufficio Segreteria si occupa dell'espletamento delle pratiche inerenti all'attività didattica di ogni scuola sotto la responsabilità dei rispettivi dirigenti;
- il personale dell'Amministrazione si occupa della gestione amministrativo-contabile dell'Istituto sotto la supervisione del Responsabile dei Servizi Generali e Amministrativi;
- il responsabile della comunicazione;
- il responsabile per il fundraising;
- il tecnico informatico;
- gli addetti alla portineria;
- le addette all'infermeria;
- gli addetti alle manutenzioni.

L'Istituto risulta conforme alla normativa in materia di sicurezza ai sensi del D.L.n. 81/2008.

6. La formazione e l'aggiornamento del Personale

La formazione e l'aggiornamento dei dirigenti e dei docenti, religiosi e laici, dell'Istituto si inserisce all'interno delle indicazioni presenti nel nuovo Piano Apostolico della Provincia Euromediterranea. Fa parte di un

programma pluriennale della Compagnia di Gesù in Italia e riguarda in modo particolare l'analisi dei bisogni formativi, le scelte educative, la valutazione scolastica e le metodologie didattiche.

Oltre alle iniziative provenienti da agenzie formative riconosciute dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, l'Istituto organizza attività di formazione e aggiornamento anche in rete con gli altri istituti della Compagnia di Gesù, in particolare tramite il CeFAEGI¹:

- in campo pedagogico e didattico:
 - un Seminario Propedeutico per introdurre i Docenti di nuova assunzione alla pedagogia e alla didattica delle Scuole della Compagnia di Gesù;
 - un Seminario Sistemático per tutti i Docenti che intendano approfondire alcuni aspetti della pedagogia ignaziana;
 - un Seminario annuale per i Dirigenti;
 - un Seminario interdisciplinare su tematiche diverse negli anni;
 - incontri periodici a livello nazionale e locale per il curriculum d'Istituto, la cittadinanza globale, la pastorale, le nuove tecnologie e le attività formative;
 - incontri di formazione sulle nuove tecnologie;
- in campo formativo-spirituale:
 - il colloquium: stage di approfondimento sull'identità del Docente in una scuola della Compagnia di Gesù;
 - l'esperienza degli Esercizi Spirituali Ignaziani per Dirigenti e Docenti.

Al proprio interno

Verranno promosse attività di formazione.

a. Per i docenti

- in campo didattico:
 - percorsi di miglioramento in ambito disciplinare;
 - sulle nuove tecnologie;
- in campo psicopedagogico:
 - il laboratorio di tutoria;
- in campo formativo - spirituale:
 - proposte per la conoscenza e l'esperienza della spiritualità ignaziana, in particolare l'esame della coscienza;
 - proposte per le famiglie delle classi iniziali di ogni ciclo.

b. Per tutto il personale nei seguenti ambiti:

- la privacy;
- la sicurezza;
- la normativa Covid;
- la protezione dei Minori.

7. Le strutture e gli spazi

Gli ambienti in una scuola ignaziana rivestono una rilevanza formativa, in quanto concorrono a determinare la natura delle relazioni e la tipologia delle attività didattiche e formative. Come evidenziato nelle Linee Guida della Fondazione Gesuiti Educazione, superano la concezione del solo elemento spaziale e certamente quella

¹ L'Associazione CeFAEGI, ente accreditato presso il MIUR, è il Centro di Formazione per l'Attività Educativa dei Gesuiti Italiani ed è diretto da padre Ronny Alessio (sito internet: www.cefaegi.it).

dell'aula tradizionale della scuola e vanno a costituire un ambiente di apprendimento inteso come un luogo dove le persone possono lavorare insieme e supportarsi l'un l'altro mentre usano una varietà di strumenti e di risorse informative.

Gli ambienti sono il luogo dell'apprendimento significativo e di quello interiorizzato (riflessione), della condivisione, della collaborazione e dell'azione. In questa concezione gli spazi sono in stretta connessione con la progettazione didattica ed educativa.

Per le attività didattiche l'Istituto Sociale dispone di:

- aule per la scuola e il doposcuola, dotate di lavagna interattiva multimediale e collegamento ad Internet;
- aule speciali (scuola dell'Infanzia: lingue e polifunzionale; scuola Primaria: aula per la cittadinanza globale, aula delle arti espressive; scuola Secondaria di Primo Grado: musica, aula per la cittadinanza globale);
- laboratori:
 - due laboratori di informatica;
 - un laboratorio di chimica dotato di 6 banconi attrezzati e di un bancone con 15 microscopi ottici;
 - un laboratorio di fisica dotato degli strumenti necessari per effettuare lezioni sperimentali su alcuni temi della fisica classica;
- la biblioteca centrale dell'Istituto è collegata con il sistema bibliotecario della Regione Piemonte e inserita nel circuito delle Biblioteche Torinesi di Scienze Religiose e TorinoReteLibri. Comprende circa 60.000 volumi, 250 riviste, oltre a incunaboli e libri rari, ed è aperta su appuntamento al pubblico.

Per le attività spirituali e formative l'Istituto dispone di:

- due cappelle per funzioni religiose e momenti di preghiera;
- una sala per gruppi;
- una sala per lo studio assistito.

Per le attività sportive e ricreative l'Istituto dispone di:

- cinque palestre per educazione fisica, psicomotricità, momenti ludici e corsi extrascolastici di attività sportive varie;
- una piscina per attività curricolari e corsi;
- tre campi da calcio in erba sintetica e due campi da calcetto;
- due campi tracciati per pallacanestro, hit-ball e tennis;
- una sala attrezzata con pedane per la scherma;
- una pista di atletica;
- parco per momenti ludici;
- una sala al coperto per momenti ludici della scuola Primaria e della scuola Secondaria di Primo Grado;
- una sala biliardo per corsi organizzati.

In una palestra è presente il defibrillatore donato dall'Associazione Piemonte Cuore Onlus.

Per la refezione l'Istituto dispone di:

- due refettori per i bambini della scuola dell'Infanzia;
- un refettorio per la mensa degli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia, della Primaria, Secondaria di Primo Grado, Licei e per cene di classe.

Per gli incontri l'Istituto dispone di:

- teatro per spettacoli, film, conferenze;
- sale riunioni per consigli di classe, collegi docenti e assemblee di classe dei genitori;
- sala insegnanti;

- salette per colloqui docenti–genitori;
- sala per momenti informali degli studenti dei Licei.

Per servizi agli studenti l’Istituto dispone di:

- uffici per colloqui con i formatori spirituali;
- ufficio di psicologia scolastica;
- locale infermeria;
- locale Covid.

Grazie all’abbattimento delle barriere architettoniche e alla presenza di servizi igienici debitamente predisposti, l’Istituto è in grado di accogliere alunni con handicap fisico.

8. Le risorse economiche

L’Istituto, struttura privata paritaria senza scopi di lucro, provvede a finanziarsi richiedendo il pagamento di un contributo alle famiglie, che si impegnano con contratto di adesione annuale. Il contributo richiesto alle famiglie viene fissato annualmente sulla base del bilancio consuntivo ed è stabilito dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale.

Tra gli obiettivi che l’Istituto si propone vi è quello di consentire a tutte le famiglie di scegliere la scuola in sintonia con le proprie convinzioni educative. A tale scopo è stata costituita la Fondazione Felicità Gallezio, grazie al lascito della benefattrice a cui la Fondazione è intestata e al contributo dell’Associazione Ex-Alumni, dell’Associazione “Educare Insieme” e di altre persone affezionate al Sociale. Essa offre all’Istituto borse di studio che vengono concesse previa regolare domanda, presentata in conformità al bando annuale, con le scadenze e le modalità previste dall’apposito Regolamento.

Un ulteriore contributo attraverso i “prestiti con lode”.

La Compagnia di San Paolo contribuisce a borse di studio a favore di allievi stranieri. Gli Enti Pubblici sostengono progetti specifici con limitate contribuzioni.

La scuola si adopera per far conoscere alle famiglie le modalità per ottenere l’assegnazione dei contributi statali e regionali per la libera scelta educativa.

Il bilancio è pubblico in ottemperanza alla Legge 62/2000 sulla parità ed è consultabile su richiesta presso l’Ufficio Economato.

LE SCELTE STRATEGICHE

1. La pianificazione strategica

A partire dall'anno scolastico 2017/18 l'Istituto, con tutti i collegi che aderiscono alla Fondazione Gesuiti Educazione, ha dato avvio a un processo di Pianificazione Strategica, volto a migliorare, con il contributo di tutti, l'offerta educativa dei singoli collegi affinché sia sempre più espressione del carisma di una scuola ignaziana nel mondo di oggi e di domani in coerenza con le tante sfide che attendono la scuola e l'educazione. Il processo si è sviluppato attraverso alcune fasi:

- a) la raccolta dei dati per l'analisi del contesto interno e del contesto esterno nel quale il Sociale si muove, con uno sguardo rivolto anche alle sue radici e alla sua storia. Dal presente e dal passato scaturiscono infatti le informazioni che permettono di individuare le tendenze che proiettano nel futuro;
- b) la definizione della Vision dei collegi appartenenti alla Fondazione Gesuiti Educazione che rappresenta l'aspirazione di un'organizzazione che voglia proiettarsi nel futuro;
- c) a partire dalla Vision la definizione della Mission specifica della scuola;
- d) l'analisi strategica vera e propria ha richiesto un processo partecipativo di ricerca e di discernimento dove tutte le realtà dell'Istituto e le realtà ignaziane che gravitano attorno il Sociale in tempi diversi sono state coinvolte. Gli strumenti utilizzati sono stati sia questionari sia l'analisi SWOT che consente di valutare i punti di forza (*Strengths*), di debolezza (*Weaknesses*), che emergono dall'ambiente interno, le opportunità (*Opportunities*) e i rischi (*Threats*) di un'organizzazione che provengono dall'ambiente esterno nella quale si muove;
- e) a partire da questi risultati sono stati definiti gli obiettivi della pianificazione strategica ad opera del Consiglio di Amministrazione in un continuo confronto con la Direzione della scuola e con tutte le componenti dell'Istituto.

La pianificazione strategica riguarda un arco temporale di 5 anni scolastici. La pandemia dovuta alla diffusione del virus Covid-19 ha rallentato fortemente il processo di pianificazione strategica nel periodo febbraio 2020-gennaio 2022.

1.1 La Vision dei collegi della Fondazione Gesuiti Educazione

Le scuole della rete Fondazione Gesuiti Educazione si impegnano a formare cittadini globali competenti, coscienti, compassionevoli e impegnati nell'affrontare con creatività e audacia le sfide del loro tempo, nel modo di Gesù Cristo, in accogliente dialogo con ogni altra prospettiva religiosa e avendo cura degli altri, specie i più bisognosi, e del mondo, la nostra casa comune, secondo giustizia, amore e pace.

1.2 La Mission dell'Istituto Sociale

Una scuola Campus per sentire, riflettere e agire.

Radicato in una forte identità ignaziana e fedele alla sua tradizione di eccellenza accademica ed eccellenza umana, l'Istituto Sociale intende essere a Torino, in dialogo con la grande rete dei collegi della Compagnia di Gesù nel mondo, una scuola cattolica innovativa e inclusiva, anche grazie all'apporto della Fondazione Gallezio, secondo un modello di scuola campus, che:

- aiuti ciascuno a scoprire la propria interiorità e valorizzare i propri talenti (scolastici, umani, sportivi, artistici, sociali e spirituali) per metterli al servizio degli altri;
- sia attenta alla costruzione di un ambiente di crescita positivo, anche per le famiglie;
- educi alla pace, alla cittadinanza attiva e alla cura della casa comune.

1.3. Gli obiettivi strategici

- a) Elaborare un modello di scuola campus a largo raggio;
- b) aumentare le esperienze di inclusione;
- c) promuovere l'eccellenza (coniugandola con l'inclusione);
- d) potenziare il percorso dell'internazionalità e della cittadinanza globale.

2. Il RAV, il Piano di Miglioramento e la Rendicontazione Sociale

In questo processo spunti sono pervenuti anche dal processo di Autovalutazione d'Istituto previsto dalla Direttiva del MIUR n. 11 del 18/09/2014 e dalla CM n. 47 del 22/10/2014, che ha portato alla pubblicazione del Rapporto di Auto Valutazione (RAV) a partire dall'anno scolastico 2015-2016, consultabile online sul sito "Scuola in Chiaro" del MIUR (cercalatuascuola.istruzione.it).

In riferimento alle priorità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione si sono predisposte le azioni da compiere e le risorse da attivare nell'arco del triennio 2022/2025 per il Piano di Miglioramento.

La pianificazione strategica, il Rapporto di Auto Valutazione e il Piano di Miglioramento costituiscono con il presente PTOF i riferimenti per la Rendicontazione Sociale, in quanto attraverso di essa "si presenta in modo unitario il rapporto tra visione strategica, obiettivi, risorse utilizzate e risultati ottenuti" (cfr. nota MIUR 17832 del 16/10/2018).

L'OFFERTA FORMATIVA

1. Il profilo dello studente ignaziano

La pedagogia ignaziana mira a formare studenti con un profilo in cui convergono: le 4 C del profilo ignaziano (Competent, Compassionate, of Conscience, Committed), la sequenza metodologica del PPI e la proposta di papa Francesco per un apprendimento integrale (cuore, mente, mani unitamente all'orizzonte della "Laudato si").

Per quanto riguarda le 4 C, quella di Competent è stata considerata, a differenza del documento internazionale, come una espressione sintetica e inclusiva: il termine "competente" rappresenta un alunno ben preparato per le sfide della vita (non solo istruito ma eccellente sia accademicamente sia umanamente).

Sulla base di queste caratteristiche e in coerenza con il profilo dello studente presente nelle Indicazioni nazionali, sono state individuate, a livello di rete della Fondazione Gesuiti Educazione, le seguenti competenze:

PARADIGMA PEDAGOGICO IGNAZIANO		
ESPERIENZA	RIFLESSIONE	AZIONE
LA PEDAGOGIA DI PAPA FRANCESCO		
LINGUAGGIO DEL CUORE Sentire bene quello che tu pensi e quello che tu fai.	LINGUAGGIO DELLA MENTE Pensare quello che tu senti e quello che tu fai.	LINGUAGGIO DELLE MANI Fare bene quello che tu pensi e quello che tu senti.
PROFILO DELLO STUDENTE		
COMPASSIONATE "Sente con" ed è: <ul style="list-style-type: none"> • curioso • attento • aperto • coinvolto • appassionato • pieno di desideri 	OF CONSCIENCE Riflette ed è: <ul style="list-style-type: none"> • conscio della propria interiorità • consapevole del mondo • dotato di senso critico • contemplativo e grato 	COMMITTED "Agisce per" ed è: <ul style="list-style-type: none"> • responsabile • solidale • creativo e intraprendente • comunicatore
COMPETENZE IGNAZIANE CORRELATE		
PERSONALI		
Guardare con fiducia la vita, il futuro, sé stessi, gli altri, il mondo, il cambiamento. Essere disponibile a rischiare, imparando anche dagli errori e mettendosi costantemente in gioco e in discussione. Provare "grandi" desideri su se stesso e sul mondo.	Essere consapevole di sé stesso, delle proprie emozioni, dei propri talenti, della propria storia e dei propri valori. Maturare una posizione personale, autonoma e critica attraverso processi di riflessione. Lasciare spazio alla domanda sul mistero della vita e cercare risposte personali di senso. Esprimere il proprio senso di meraviglia e gratitudine per le	Formulare un proprio progetto di vita con creatività e discernimento. Lasciarsi ispirare dalla figura di Gesù "uomo con e per gli altri" e dal suo modo di agire e procedere.

	opportunità e i doni ricevuti “cercando e trovando Dio in tutto”.	
SOCIALI		
<p>Sentire e coinvolgersi in modo attivo nei problemi del nostro tempo.</p> <p>Fare esperienza di un senso di appartenenza all’umanità, confrontandosi con contesti sociali, economici, personali e territoriali differenti.</p> <p>Apprezzare la diversità e il valore proprio di ogni creatura, di ogni tradizione culturale e religiosa, superando i pregiudizi, in un’ottica di dialogo, rispetto reciproco e accoglienza.</p> <p>Sviluppare motivazione e volontà di prendersi cura del bene comune e delle “grandi cause” dell’umanità.</p>	<p>Interrogarsi sulle cause dei problemi del mondo attraverso l’analisi e la ricerca critica.</p> <p>Comprendere l’interdipendenza e l’interconnessione tra le questioni globali e locali, e tra le questioni ecologiche e la giustizia.</p>	<p>Non tenere per sé stesso i propri talenti, ma metterli al servizio degli altri per trasformare il mondo.</p> <p>Assumere responsabilità come cittadino del mondo per una società più giusta e per la salvaguardia del creato.</p> <p>Sviluppare un nuovo stile di vita per la costruzione di un futuro sostenibile.</p>
METODOLOGICHE		
<p>Sentire la curiosità e il gusto di imparare.</p> <p>Essere disponibile a sperimentare anche nuovi strumenti di valutazione delle competenze per la vita individuale.</p> <p>Mantenere un atteggiamento di ricerca costante e disponibilità a nuovi percorsi di apprendimento e di vita.</p>	<p>Sviluppare la capacità di interiorizzare, rielaborare, integrare interrogandosi sul “senso che le cose hanno per me”.</p> <p>Esprimere le proprie idee e convinzioni, in modo creativo, personale e coraggioso.</p> <p>Imparare ad autovalutarsi, rileggendo il percorso ed il processo come importante luogo di apprendimento, di valorizzazione del positivo e di individuazione del possibile miglioramento.</p> <p>Documentare anche in maniera personale il cammino fatto come strumento per custodirne il “frutto” o per prendere consapevolezza dei passi compiuti (diario di bordo, esperienza autovalutativa).</p>	<p>Utilizzare il lavoro scolastico e le competenze anche all’esterno della scuola, valorizzando i contesti di apprendimento informali, in una ottica di servizio e di trasformazione della realtà.</p> <p>Organizzare, pianificare e valutare in modo autonomo e personale il proprio percorso di apprendimento e di crescita.</p> <p>Imparare a collaborare e a lavorare come classe, gruppo ed équipe, contribuendo a un clima positivo di ricerca e di comunione.</p> <p>Rispettare i ritmi di apprendimento di ciascuno in una prospettiva di valorizzazione e di inclusione.</p> <p>Utilizzare anche le tecnologie nell’ottica della condivisione, della collaborazione e del servizio.</p>

2. Le scelte educative

“L’ideale di una scuola della Compagnia di Gesù è essere un luogo in cui si crede nelle persone, si rispettano, si curano, in cui i talenti naturali e le capacità creative di ciascuno sono riconosciute e lodate, [...] in cui ciascuno trova l’invito, l’incoraggiamento e il sostegno di cui ha bisogno per giungere alla piena attuazione personale dell’eccellenza” (cfr. “La pedagogia ignaziana”).

Nel loro percorso di crescita gli studenti sono accompagnati e stimolati dai docenti a sviluppare le dimensioni intellettuale, affettiva, morale e spirituale, aiutati ad acquisire consapevolezza del proprio valore e a diventare persone responsabili nell’ambito della comunità. Questo rapporto educativo, personale e specifico, rivolto a ciascun allievo, è il fondamento della “*cura personalis*” (attenzione e interesse per la singola persona), sulla quale l’Istituto ritiene di fondare la relazione docente-allievo.

Da parte sua lo studente, reso progressivamente più consapevole delle sue qualità personali, ha il compito di sviluppare al meglio le proprie capacità e attitudini. Centrale, infatti, nella pedagogia ignaziana, è l’insistenza sul “*magis*”, il “*di più*” ovvero l’eccellenza, la qualità migliore di sé, sia umana sia intellettuale. Ciascun allievo sarà perciò indirizzato e sostenuto nella ricerca del meglio di sé, per conseguire il più ampio sviluppo della propria personalità, delle proprie competenze e per rendersi capace di assumersi responsabilità. Pertanto questa ricerca dell’“eccellenza” si colloca in una visione educativa tesa a promuovere come dimensione essenziale “il servizio della fede e la promozione della giustizia”, che caratterizzano ogni forma di apostolato della Compagnia di Gesù.

Facendo riferimento alla tradizione pedagogica ignaziana, a seguito dell’analisi dei bisogni degli studenti e delle famiglie e valutando i cambiamenti di natura storica e culturale presenti nella società odierna, l’azione educativa dell’Istituto intende perseguire le finalità di seguito elencate.

Formazione globale della persona attraverso:

- la conoscenza e l’accettazione di sé;
- la capacità di comunicare attivamente;
- la capacità di porsi in relazione con gli altri;
- lo sviluppo di sensibilità e affettività;
- lo sviluppo di abilità creative e competenze specifiche;
- la promozione di una “intelligenza complessiva”, intesa come capacità di cogliere il senso globale delle cose e di ordinare le azioni per il raggiungimento di un fine;
- la dimensione spirituale, intesa come capacità di cogliere i valori e tradurli in azione responsabile alla luce della fede cristiana.

Formazione qualificata volta alla costruzione e all’uso del sapere in modo autonomo, attraverso:

- l’acquisizione di un metodo rigoroso di ricerca;
- l’individuazione del significato e del valore essenziale di ciò che si sta studiando, per scoprire i suoi rapporti con gli altri aspetti del sapere e dell’attività umana;
- la costruzione di un apprendimento che, a partire dall’analisi del proprio contesto, favorisca la formazione del pensiero critico mediante l’approfondimento della conoscenza in una costante interazione tra esperienza, riflessione e azione (cfr. Paradigma Pedagogico Ignaziano);
- l’acquisizione di punti di vista personali sui fatti, sulle idee, sulla verità o le distorsioni della verità.

Formazione di un sapere che si colloca nel contesto storico-culturale attuale attraverso:

- la corretta interpretazione del passato, per l’acquisizione consapevole degli aspetti più significativi del cammino dell’umanità;
- la comprensione e la valutazione del presente, perché i giovani possano inserirsi consapevolmente

nella società e nel mondo;

- l'assunzione di responsabilità verso gli altri, la partecipazione al progetto di futuri cambiamenti per una società più a misura d'uomo anche con l'esperienza di un servizio di volontariato.

3. La tutoria

Nel percorso educativo per la realizzazione del profilo dello studente ignorano tutti i docenti si caratterizzano come accompagnatori del percorso degli studenti. Li accompagnano con le discipline, con le esperienze, con la testimonianza e attraverso l'azione tutoriale.

L'**azione tutoriale** mira a:

- conoscere e far conoscere meglio le capacità dell'allievo;
- potenziare la motivazione: individuare punti forti e deboli, scoprire e suscitare interesse;
- indicare strategie per risolvere momenti critici ed esercitare il metodo di studio.

L'azione tutoriale si sviluppa attraverso:

- un rapporto educativo basato sulla reciproca fiducia, in una dinamica di dialogo e di collaborazione;
- una relazione continuativa, nella consapevolezza che si stabilisce una relazione che si fonda sulla trasformazione e non sulla dipendenza;
- la promozione di un'autonomia metodologico-organizzativa.

Un compito particolare in questo accompagnamento spetta alla figura del tutore che aiuta a crescere l'alunno nell'ambito curricolare e umano/affettivo/esistenziale/spirituale.

Il tutore accompagna il cammino, favorisce la interiorizzazione/personalizzazione del percorso e promuove le risorse migliori dell'alunno perché possa rendersene protagonista.

La tutoria è presente in tutte le scuole dell'Istituto: dall'infanzia ai licei, pur presentando alcune diversità in relazione all'età degli allievi.

Nella **scuola dell'Infanzia e Primaria** il ruolo del tutore è svolto dal docente di classe, coadiuvato dagli altri docenti dell'équipe pedagogica e in particolare dall'insegnante di religione, attraverso un percorso concordato e con attività specifiche svolte in compresenza con cadenza settimanale (tutoria di classe).

La tutoria nella **scuola Primaria** cura i seguenti bisogni della crescita del bambino:

- prendere coscienza di sé e del mondo che sta intorno;
- sviluppare la capacità di osservazione, attenzione, creatività;
- sviluppare gradualmente una capacità di autonomia personale;
- interiorizzare pensieri, atteggiamenti e abitudini di convivenza, che facilitino la vita in gruppo e la comunicazione.

Nella **scuola Secondaria di Primo Grado** a ogni alunno è affiancato come tutor un docente della classe, con il compito specifico di seguirlo nelle eventuali difficoltà di studio o di relazione con insegnanti e/o compagni, e inoltre di orientarlo e responsabilizzarlo nelle scelte scolastiche. Il tutor è quindi una figura adulta di riferimento, con cui lo studente stabilisce un rapporto personale di fiducia. L'attività della tutoria si svolge attraverso periodici colloqui individuali, con una frequenza variabile a seconda dei casi.

La tutoria di classe ha come obiettivo il miglioramento del clima scolastico, sia con l'aiuto agli alunni nell'individuare le cause che rallentano il percorso didattico, formativo e relazionale sia nella ricerca delle motivazioni che consentano di affrontare in positivo gli ostacoli per facilitarne il superamento. Lo svolgimento della tutoria di classe è affidato ai docenti di Religione, talvolta in compresenza. L'insegnante si tiene in contatto costante con i colleghi per informarli sull'attività svolta ed essere informato circa l'evoluzione della situazione della classe.

Al **Liceo** il tutor ha spazi e tempi propri per realizzare il suo compito di accompagnamento.

Gli ambiti principali della tutoria nei licei, e in particolare quelli di un colloquio tutoriale, sono:

- lo studio: con gli aspetti legati al metodo, alle difficoltà incontrate e alla formulazione del proprio piano di studio;
- la socializzazione: con gli aspetti legati alle difficoltà che si possono riscontrare in essa, ma anche alle potenzialità, alla gestione dei rapporti nella vita di classe, nella relazione con gli adulti, negli atteggiamenti fondamentali che la permettono, la favoriscono, la nutrono;
- la rilettura (riflessione) sulle esperienze di studio e di vita: il tutore è chiamato a favorire la loro interiorizzazione e rielaborazione critica da parte dello studente;
- l'orientamento: da intendere in senso ampio, unisce la conoscenza delle proprie potenzialità, i propri desideri e talenti con gli aspetti legati all'individuazione del proprio stile di apprendimento e alla pianificazione del proprio percorso. Si tratta di un aspetto strettamente collegato a un punto chiave della spiritualità ignaziana: accompagnare i giovani al discernimento e alla formulazione del proprio progetto di vita.

Nei Licei infine la tutoria esercita una funzione qualificante:

- nel Liceo Sportivo, in cui la figura del tutor può assicurare la sintesi tra impegno scolastico e sportivo;
- nei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO), in cui l'accompagnamento è essenziale per la riuscita di questa esperienza formativa.

4. Il metodo didattico

Le singole discipline e le altre attività formative impostano la loro programmazione sulla base di un metodo, definito **Paradigma Pedagogico Ignaziano** (PPI), che si articola in cinque momenti: il contesto, l'esperienza, la riflessione, l'azione, la valutazione.

1. Il **contesto**, da cui prende avvio il processo di insegnamento, è rappresentato dalla realtà del gruppo classe e fa riferimento all'aspetto familiare, sociale, culturale e personale di ogni singolo allievo. Sulla base di questa conoscenza e valutazione il docente orienta la propria programmazione.
2. L'**esperienza**, costituita dal vissuto dell'alunno, è assunta come punto di partenza per suscitare la motivazione ad apprendere; come reazione emotiva all'attività didattica per fare "sentire e gustare" i contenuti proposti in quanto rapportati significativamente alla sfera personale di chi apprende.
3. La **riflessione** è il momento didattico dell'apprendimento interiorizzato nel corso del quale l'alunno elabora ciò che ha appreso, approfondendolo e trasformandolo in successive tappe di crescita.
4. L'**azione** è la fase didattica in cui l'alunno integra le competenze acquisite con la propria realtà e scopre che la crescita personale non è solo un sapere, ma è soprattutto un saper essere e saper fare.
5. La **valutazione** è parte integrante del processo educativo nel quale l'alunno è guidato a prendere coscienza del cammino compiuto, ad autovalutarsi e a individuare ulteriori obiettivi di crescita.

Nell'applicazione di questo metodo il docente:

- propone i contenuti in modo essenziale affinché l'alunno li possa approfondire autonomamente;
- stimola l'attività personale, suscitando nell'alunno il desiderio di conoscere e di attivarsi nel proprio percorso di studi;
- verifica il processo di crescita e di apprendimento dell'alunno in funzione formativa, collegando l'azione didattica alle molteplici attività integrative proposte.

L'azione didattica mira a:

- superare il semplice apprendimento mnemonico o la trasmissione di contenuti;
- aiutare l'alunno a costruire un collegamento tra i propri interessi e le proprie esperienze, personali e

sociali;

- far rielaborare il sapere intorno ai grandi temi della cultura e alle sfide dell'evoluzione attuale con particolare attenzione alla dimensione dell'internazionalità;
- favorire l'approccio alle nuove tecnologie, orientando l'alunno ad un uso consapevole ed etico.

Le scelte didattiche si ispirano al principio del non multa *sed multum*, cioè alla ricerca dell'essenziale nelle discipline di studio e alla capacità di stabilire connessioni tra i saperi e i fatti, rispettando la varietà dei contenuti disciplinari e dei metodi di ricerca specifici.

5. Le strategie didattiche

Per far raggiungere un apprendimento significativo e interiorizzato si privilegiano alcune strategie didattiche quali la strategia della domanda, la *praelectio*, la *lectio* e la *repetitio*.

1. La strategia della domanda

È lo strumento con il quale il docente pone allo studente una sequenza di domande che lo portino a mettere in gioco tutte le operazioni cognitive dal pensiero logico al pensiero divergente, a quello creativo.

2. La *praelectio*: apprendimento significativo

È indispensabile che l'alunno si senta motivato nei confronti del contenuto da apprendere. A motivo di ciò, ricorrere ad esperienze vissute o creare aree di responsabilità, diviene un momento indispensabile per far nascere nell'alunno prima l'attenzione, poi il desiderio e infine il gusto di apprendere. La *praelectio* è un modello di approccio che prepara l'alunno dandogli gli strumenti per farlo diventare effettivamente attivo, suscitando l'interesse verso l'argomento proposto.

3. La *lectio*: apprendimento organizzato

In questa metodologia interattiva, la *lectio*, o lezione frontale, non scompare, ma mantiene la funzione di trasmettere quelle conoscenze che l'alunno ancora non possiede, di organizzare, approfondire e correggere, quando necessario, delle conoscenze previe. La *lectio* è il momento didattico nel corso del quale il docente, da animatore, diviene punto di riferimento fornendo in modo diretto informazioni e strumenti didattici.

4. La *repetitio*: apprendimento interiorizzato

La strategia didattica, che favorisce l'apprendimento interiorizzato, è rappresentata dalla *repetitio*, un altro punto chiave della pedagogia ignaziana. Essa è la sequenza finale nel processo di apprendimento che porta l'alunno a padroneggiare compiutamente la materia trattata. La *repetitio* può essere realizzata attraverso varie modalità individuali e di gruppo.

6. Eccellenza e inclusione al Sociale

Il Sociale sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza delle diversità un valore irrinunciabile e la promozione dell'eccellenza accademica un impegno fondamentale che si comprende solo se mirato anche all'eccellenza umana.

Nella pedagogia ignaziana, infatti, eccellenza significa esprimere tutte le proprie potenzialità: vivere una vita piena, consapevole, rigettando la tentazione di accontentarsi di un'esistenza ordinaria. In linea con questi principi, l'Istituto mira a promuovere e incoraggiare l'eccellenza umana dei propri allievi perché possano cimentare se stessi e mettere a frutto i propri talenti, per diventare "uomini e donne con e per gli altri" per costruire un mondo più umano e più giusto.

L'inclusività del Sociale si traduce in un'azione educativa che mette in atto specifiche strategie formative e percorsi personalizzati (*cura personalis*, tutoria), coordinati da un docente referente per ogni classe secondo quanto previsto dal Piano Annuale dell'Inclusione (PAI). Particolare attenzione è riservata agli allievi con

disabilità, con DSA e altri BES e a quelli che dimostrano di avere talenti nel campo artistico, letterario, linguistico espressivo, in quello musicale e sportivo.

L'Istituto garantisce l'inclusione, anche con borse di studio agli allievi in situazioni economiche svantaggiate e meritevoli sotto il profilo umano ed accademico, con una particolare attenzione all'inclusione di alunni stranieri.

7. Il Curriculum d'Istituto

Il Curricolo d'Istituto è espressione delle scelte educative e didattiche della Comunità scolastica e caratterizza e qualifica l'identità dell'Istituto. La sua elaborazione si fonda sul profilo dello studente ignaziano. Fa riferimento alle Linee Guida sul Curriculum elaborate dalla Fondazione Gesuiti Educazione, all'Action Statement di Rio de Janeiro², al documento *A living tradition*³ e alle Indicazioni nazionali, che dal maggio 2018 fanno riferimento alle otto competenze presenti nella nuova Raccomandazione del Parlamento Europeo. Si configura come un percorso verticale che è caratterizzato da continuità, progressione, gradualità; personalizzazione, accompagnamento; inclusione e valorizzazione degli allievi. È un percorso coerente tra i diversi ordini di scuola ed è elaborato dagli insegnanti dei vari plessi scolastici.

Il curriculum d'Istituto è stato progettato attraverso il lavoro dei dipartimenti verticali disciplinari e/o pluridisciplinari costituiti dai docenti delle varie discipline, impegnati nei plessi dell'infanzia, della Primaria, della Secondaria di Primo e Secondo.

Il curriculum d'istituto rappresenta il quadro di riferimento delle competenze personali, sociali e metodologiche specifiche da far acquisire agli allievi al termine del singolo plesso.

Il curriculum del Sociale, come quello di tutte le altre scuole ignaziane, va al di là delle sole scelte curriculari e comprende tutte le scelte spirituali, formative, culturali e didattiche che connotano l'intera proposta educativa e concorrono alla formazione integrale della persona.

A partire dal Curricolo d'Istituto, i docenti individuano:

- le scelte didattiche più significative;
- le esperienze di apprendimento più efficaci;
- le strategie più idonee per promuovere l'apprendimento in una prospettiva di successo formativo;
- le modalità, i criteri e gli strumenti della valutazione (compiti di realtà, osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive).

Sono previsti al riguardo "momenti operativi" collegiali di plesso e dipartimentali sia orizzontali sia verticali allo scopo di:

- elaborare metodi e linguaggi comuni;
- facilitare il raccordo e il passaggio tra i vari plessi con progetti di lavoro comuni;
- fornire informazioni sulle competenze e sui livelli raggiunti dagli allievi nel passaggio da un plesso a quello successivo;
- organizzare i percorsi di apprendimento nella prospettiva dell'inclusione.

8. Gli assi portanti del curriculum d'istituto

8.1. La Cittadinanza Globale

La cittadinanza globale è uno dei valori peculiari a cui si ispirano i programmi dell'Istituto, in coerenza con le

² È il documento approvato a Rio de Janeiro nel 2017 dai Delegati per l'Educazione dei Collegi della Compagnia di Gesù e costituisce il quadro di riferimento per gli orientamenti formativi e didattici dei successivi tre anni

³ *A living tradition in the 21st Century*, documento elaborato dall'ICAJE nel 2019.

Linee Guida della Fondazione e il nuovo Piano Apostolico della Provincia Euromediterranea ed è il cardine della sua offerta formativa.

Lo scopo è educare i ragazzi ad aprire e allargare la loro mente e il loro cuore alla dimensione del mondo, ai valori dell'internazionalità in termini di rispetto, di condivisione, di pluralismo e di solidarietà per costruire un mondo migliore. L'educazione delle scuole dei Gesuiti cerca di trasformare il modo con cui i giovani guardano se stessi e gli altri esseri umani, nella prospettiva di una ecologia integrale (cfr. lettera enciclica "Laudato si"). Dai 3 ai 18 anni, con una particolare attenzione alla continuità tra un plesso e un altro, i giovani iscritti al Sociale intraprendono un percorso educativo capace di fornire una preparazione di alto livello e costantemente "connessa" con la realtà circostante attraverso una serie di strumenti fondamentali quali:

- l'educazione civica in tutti i plessi con le seguenti finalità: "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società" e "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità";
- l'inglese, in tutti i plessi con lezioni tenute anche da insegnanti madrelingua, e, a partire dalla Primaria, anche con materie svolte in lingua (CLIL) e con lezioni finalizzate al conseguimento di certificazioni internazionali;
- i corsi per una seconda lingua straniera, come lo spagnolo, con una particolare attenzione anche alla cultura e alla "civiltà" dei popoli che parlano la lingua oggetto di studio;
- i progetti di scambi internazionali come l'Eye Project e il Convegno "I Gesuiti e la Storia";
- i campi di lavoro estivi in Romania, Perù, etc. per integrare la dimensione del servizio e della giustizia nel curriculum;
- i viaggi (tra cui il viaggio dei maturandi insieme con le altre scuole della rete) e gli scambi all'estero, tra cui anche la possibilità di svolgere l'intero quarto anno di Liceo presso il College inglese dei Gesuiti di Stonyhurst.

8.2. Le Politiche Ambientali

La cura della casa comune è parte della missione della scuola coerentemente alle Preferenze Apostoliche della Compagnia di Gesù e al Piano Apostolico della Provincia Euromediterranea.

Va intesa nel suo più ampio contesto di politica sociale ed economica, volta a proporre modalità e strategie per integrare giustizia, fede e attenzione per l'ambiente.

L'obiettivo è quello di promuovere, come suggerisce papa Francesco nella "Laudato si'" (n.109-110-111), "una nuova sensibilità che recuperi i diversi livelli dell'equilibrio ecologico: quello interiore con sé, quello solidale con gli altri, quello naturale con gli esseri viventi, quello spirituale con Dio".

Questa educazione richiede una trasformazione personale in termini di motivazioni forti che generino nuove abitudini e uno stile di vita più responsabile e consapevole della dignità di ogni individuo.

L'impegno dell'Istituto a favore dell'ambiente, in linea anche con l'Agenda ONU 2030, si traduce nella scelta e promozione di **azioni** sostenibili in linea con il percorso di apprendimento degli studenti e **buone pratiche** che rispondono ad alcuni principi fondamentali quali la responsabilità condivisa, la sussidiarietà e l'integrazione.

Le azioni che si intendono realizzare sono innanzi tutto di tipo culturale coinvolgendo la didattica quotidiana con un taglio multidisciplinare, integrata da corsi di formazione, conferenze, proiezioni di film, a titolo di esempio.

A queste si accompagnano azioni di tipo organizzativo che prevedono collaborazioni con alcuni enti del territorio attenti a queste tematiche (Iren, Arpa, Smat ecc).

Inoltre una particolare attenzione verrà posta all'aspetto comunicativo, non solo all'interno della scuola, ma coinvolgendo su questi aspetti anche le famiglie. Per quanto riguarda le buone pratiche si è partiti dalla raccolta differenziata coinvolgendo tutte le realtà che gravitano attorno al Sociale, in modo particolare le ditte che vi

prestano la propria opera. Attenzione verrà posta anche alla riduzione dell'uso della plastica attraverso l'installazione di dispenser di acqua filtrata. Sono in fase di studio altre strategie a questo fine.

8.3 Le nuove tecnologie

In linea con le scelte educative della Compagnia di Gesù per far fronte alle nuove sfide globali, secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida elaborate dalla Fondazione Gesuiti Educazione, l'Istituto si sta impegnando a tradurre nel concreto dell'attività educativa e nella quotidianità della didattica il profilo dello studente di una scuola ignaziana, valorizzando l'uso e le potenzialità offerte dalle tecnologie, al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale.

Consapevoli della rivoluzione e delle trasformazioni del digitale, per cui le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) hanno modificato il modo di interagire, conoscere e comunicare, l'Istituto è impegnato da alcuni anni nel progetto denominato "ITAS" (Information Technology at School) con una triplice valenza: pedagogica, didattica e organizzativa.

Sotto l'aspetto **pedagogico**, l'obiettivo consiste nel promuovere negli alunni una formazione veramente integrale e globale, che consenta loro di utilizzare le nuove tecnologie in modo consapevole e costruttivo, traendo il meglio di ciò che esse possono offrire, ma consapevoli dei possibili pericoli e attenti agli usi potenzialmente dannosi e negativi.

Nell'aspetto **didattico**, invece, l'Istituto promuove l'adozione di nuove metodologie didattiche che, utilizzando le potenzialità offerte dalle tecnologie e dalla rete, favoriscano apprendimenti significativi, consentano una più efficace attuazione del "metodo ignaziano" e stimolino la curiosità e la partecipazione attiva degli studenti a tutte le fasi dell'attività didattica (*praelectio, lectio e repetitio*). I docenti, accompagnati da alcune figure espressamente identificate, sono incentivati a un utilizzo sempre più intenso delle nuove tecnologie nella propria didattica quotidiana, nonché a sperimentare, valutare e condividere nuovi metodi e nuove attività da proporre agli studenti. Una didattica che si avvale delle nuove tecnologie richiede anche un ripensamento e una nuova organizzazione degli ambienti di apprendimento.

Infine, sotto l'aspetto **organizzativo**, l'Istituto è impegnato nell'adozione e nell'utilizzo sempre più integrato di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la comunicazione, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni soprattutto tra direzione, uffici amministrativi, docenti, famiglie, studenti e istituzioni.

Per raggiungere tali fini l'Istituto si è dotato di una rete tecnologica adeguata, di una strumentazione multimediale a uso della didattica e promuove progetti e azioni per la ricerca e lo sviluppo di una didattica attiva e creativa che utilizzi appieno le risorse accessibili tramite il web.

Il progetto è coordinato da un referente d'Istituto, che si relaziona regolarmente con la Direzione e con il referente nazionale per la tecnologia della rete Gesuiti Educazione, collaborando con il responsabile tecnico e con i docenti identificati in ciascuna Scuola ("leader ITAS").

L'Istituto ha inoltre approvato il documento "Politica per un uso accettabile e sicuro della rete" (PUA), per dare impulso allo sviluppo di una cultura d'uso corretto, informato, serio e consapevole delle nuove tecnologie e della rete, sia tramite adeguata informativa sulle norme vigenti, sia con l'indicazione di prassi opportune per un uso corretto e professionale da parte di tutti gli utilizzatori (studenti, docenti e tutto il personale scolastico), nonché per una formazione dei ragazzi contro atteggiamenti e pratiche di cyberbullismo.

L'Istituto realizza annualmente iniziative di sensibilizzazione, formazione e prevenzione dei fenomeni di cyberbullismo, coinvolgendo alunni, docenti e famiglie, anche in collaborazione con la Polizia Postale.

A causa dell'emergenza Covid, nell'a.s.2020/21 è stato redatto il Regolamento di Istituto per la Didattica Digitale Integrata che si allega al presente documento.

8.4. La Pastorale

Fedele alla propria realtà di scuola cattolica, alla visione cristiana della vita e dell'uomo, nonché ai principi

della spiritualità ignaziana, l'Istituto propone ai propri alunni una educazione completa, nella profonda convinzione che la dimensione religiosa e spirituale sia parte integrante a tutti gli effetti della formazione della persona, non solo per la crescita nella fede, ma anche per l'inserimento nella comunità cristiana e per l'impegno di solidarietà e servizio verso chiunque si trovi nel bisogno.

Una vera adesione di fede risulta realmente autentica soltanto se scaturisce da una scelta libera e consapevole. L'Istituto, attraverso l'annuncio esplicito del Vangelo, si propone di offrire ai propri alunni gli elementi conoscitivi ed esperienziali fondamentali della realtà e del fenomeno religioso. Pertanto, ciascuno potrà esplorarli in tutti i suoi aspetti e giungere, nel momento della scelta, a una decisione consapevole, profonda e matura.

A tal fine concorrono sia l'offerta di una seria formazione culturale, in quanto l'insegnamento stesso delle varie discipline viene inteso come "ministero apostolico" per la "verità e per il bene", sia la proposta di attività di animazione spirituale che, in una scuola cattolica e in un collegio di Gesuiti, si pone come "accompagnamento" degli studenti, delle loro famiglie, dei docenti e di tutto il personale nella scuola e, più in generale, nella vita.

L'attività pastorale è programmata e coordinata da una équipe di Istituto, la quale a sua volta collabora a livello nazionale con le altre scuole della Fondazione Gesuiti Educazione, che ha elaborato Linee Guida nazionali, sia per portare avanti azioni comuni con uno stile condiviso, sia per organizzare congiuntamente attività tra più Istituti (ad esempio per il Kairòs o per gli Esercizi Spirituali).

Alcuni elementi e alcune attività pastorali, condivise a livello nazionale, che costituiscono il fondamento dell'attività pastorale di tutto l'Istituto sono:

- lo "stare" con i ragazzi, inteso come capacità degli educatori e degli animatori spirituali di trascorre del tempo, anche in momenti informali, in mezzo ai bambini e ai ragazzi, ponendosi, in un'ottica prettamente ignaziana, nella condizione di "accompagnatori", cioè di coloro che "stanno a fianco";
- l'educazione alla giustizia, alla mondialità, alla missionarietà, al servizio verso gli altri come elemento fondamentale della formazione globale della persona rendendo le attività pastorali scolastiche un prezioso stimolo per tutte le discipline scolastiche, da quelle umanistiche a quelle più tecniche;
- il colloquio spirituale personale come strumento per l'accompagnamento dei ragazzi;
- le celebrazioni e i sacramenti in momenti particolari della vita scolastica (quali, ad esempio, l'inizio e la fine dell'anno scolastico, Natale, Pasqua, ecc.) come proposta per sperimentare concretamente e visibilmente la presenza del Signore nella comunità;
- i ritiri di classe, il percorso Kairòs e gli Esercizi Spirituali quali esperienze "graduali" e progressive per avviare, promuovere e consolidare la ricerca personale e comunitaria di Gesù, percepito come Colui che di queste esperienze è veramente anima e sostegno;
- la proposta di partecipazione alle associazioni ignaziane (CVX, LMS, MEG) e ai campi estivi e missionari quale strumento di servizio agli altri, soprattutto a chi si trova in condizioni di bisogno, con uno sguardo aperto e attento al mondo intero;
- le proposte per il personale e per i genitori, attraverso momenti, incontri, percorsi di formazione, spiritualità e confronto per offrire anche agli adulti della comunità del Sociale occasioni di crescita e di ricerca spirituale.

8.5. L'Educazione Civica

Con la legge 92 del 20 agosto 2019 e successive Linee Guida del 22 giugno 2020 è istituito l'insegnamento dell'Educazione Civica, che contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri (art. 1 legge 92/2019).

In coerenza con le linee guida ministeriali e in accordo con le linee guida delle scuole dei Gesuiti, i docenti dei Consigli di Classe sviluppano trasversalmente la programmazione annuale dell'Educazione Civica, attraverso

l'attuazione di percorsi disciplinari e multidisciplinari all'interno di un curriculum verticale di Istituto, privilegiando una modalità di lavoro laboratoriale e una valutazione formativa che favorisca l'osservazione dello sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza.

La programmazione annuale si concentra intorno ai tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, vale a dire la Costituzione, lo sviluppo sostenibile e la cittadinanza digitale.

L'insegnamento dell'Educazione Civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D.lgs. 13 aprile 2017, n. 62.

In sede di scrutinio è compito del docente coordinatore dell'insegnamento formulare la proposta di voto dopo avere acquisito elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'Educazione Civica.

In sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe si può tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito dell'insegnamento di Educazione Civica tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione.

Il voto di Educazione Civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi Terze, Quarte e Quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

L'ORGANIZZAZIONE

1. La governance dell'Istituto

A partire dall'anno scolastico 2016-2017 il Sociale e gli altri collegi diretti dai Gesuiti della Provincia Euromediterranea adottano una nuova formula organizzativa che rappresenta una soluzione innovativa anche nel contesto della scuola cattolica italiana.

La Provincia Euromediterranea e la Fondazione Gesuiti Educazione, in dialogo con gruppi di lavoro dei diversi collegi, hanno elaborato un modello di gestione collegiale e partecipata, favorendo una distinzione tra le funzioni di pianificazione strategica e di conduzione operativa. Per questo è stato introdotto un consiglio di amministrazione, composto per la maggioranza da gesuiti, per l'assunzione delle decisioni principali (scelte strategiche, budget, bilanci, investimenti ecc.). A questo si affianca una struttura operativa della scuola e un organo specifico di controllo della gestione.

Tale modello è stato approvato "ad experimentum" dal Padre Generale della Compagnia di Gesù nel maggio del 2016. Nella lettera di approvazione, il Padre Generale sostiene, incentiva e rilancia l'impegno educativo della Compagnia di Gesù: "[...] la Compagnia di Gesù, nella sua impostazione universale, da un lato sottolinea la sua decisa opzione a favore dell'apostolato educativo, che ha una tradizione così feconda nella nostra storia, e, dall'altro, prova e mette in pratica formule variate di governo, che garantiscano lo sviluppo dei fini educativi apostolici che oggi perseguiamo, confermandovi un forte interesse". "Non dimentichiamo – scrive ancora – che i nostri centri educativi sono una terra fertile, che va curata, stimolata e protetta. Terra fertile, che ha sete di vita, soprattutto nella realtà degli alunni e delle famiglie, a cui i gesuiti e gli educatori laici devono dedicarsi con generosità e con spirito di gratuità. Sono essi il nostro interesse altruista ed evangelico".

Modello organizzativo dell'Istituto:

A livello di **pianificazione strategica:**

- il Consiglio di Amministrazione, costituito da 7 membri (4 gesuiti e 3 laici) di nomina del Padre Provinciale;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione, un Gesuita di nomina del Padre Provinciale, con la legale rappresentanza dell'Istituto.

A livello di **conduzione organizzativa:**

- il Direttore Generale, di nomina del Padre Provinciale;
- il Consiglio di Direzione, costituito dai Coordinatori Didattici delle scuole presenti nell'Istituto, dal Responsabile dei servizi Generali e Amministrativi, dal Responsabile della Pastorale, di nomina del Padre Provinciale, e dal Responsabile Fundraising.

Per il **controllo della gestione:**

- un Organo di Controllo, composto da un unico membro, scelto tra persone iscritte nel Registro Revisori Legali, di nomina del Padre Provinciale.

2. Gli organi collegiali

Per assicurare la partecipazione, l'Istituto utilizza gli organi collegiali previsti dalla legge e dà vita a proprie strutture di partecipazione (cfr. Regolamento richiesto dalla Legge n. 62/2000).

Il Consiglio d'Istituto è il luogo di incontro dei rappresentanti di tutte le componenti educative dell'Istituto con la Direzione, con finalità di informazione, consultazione, condivisione e verifica globale delle scelte e dell'orientamento generale dell'Istituto. Esso è composto da:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Direttore Generale;

- Coordinatori Didattici;
- Responsabile dei Servizi Generali e Amministrativi;
- Responsabile della Pastorale;
- Responsabile Fundraising;
- quattro docenti rappresentanti le diverse scuole ed eletti dai rispettivi Consigli;
- un rappresentante del personale non docente;
- quattro genitori rappresentanti le diverse scuole ed eletti dai rispettivi Consigli;
- due rappresentanti degli alunni dei Licei;
- un rappresentante dell'Associazione Ex-Alunni;
- un rappresentante dell'Associazione Educare Insieme;

Gli organi collegiali delle singole Scuole risultano così composti.

Scuola dell'Infanzia:

- Collegio docenti;
- Collegio assistenti;
- Assemblea dei genitori;
- Assemblea dei rappresentanti di classe dei genitori;

Scuola Primaria:

- Collegio docenti;
- Consiglio di classe;
- Consiglio di interclasse, con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori;
- Assemblea dei genitori della classe;
- Assemblea dei rappresentanti di classe dei genitori;

Scuola Secondaria di Primo grado:

- Collegio docenti;
- Consiglio di classe;
- Consiglio di interclasse;
- Assemblea dei genitori della classe;
- Assemblea dei rappresentanti di classe dei genitori;

Licei:

- Collegio docenti;
- Consiglio di classe;
- Comitato degli studenti (rappresentanti di classe degli allievi);
- Assemblea degli studenti (plenaria, di classe);
- Assemblea dei genitori della classe;
- Assemblea dei rappresentanti di classe dei genitori.

Il Direttore Generale dell'Istituto presiede il Consiglio dei Genitori, l'assemblea dei rappresentanti dei plessi.

3. Modalità di comunicazione

Al di là delle forme istituzionali (organi collegiali e documenti di valutazione) la comunicazione tra scuola e famiglia si articola nelle seguenti modalità:

Per le famiglie:

- accesso al registro elettronico (per tutti i plessi presenti in Istituto)
- incontri individuali, in presenza o online, con:
 - il Direttore Generale d'Istituto, i Coordinatori Didattici: durante tutto l'anno scolastico, previo appuntamento;
 - i docenti: ogni settimana in orario scolastico, da ottobre a maggio, secondo il calendario comunicato annualmente, previo appuntamento; due volte all'anno nei pomeriggi stabiliti (per il primo e secondo ciclo);
 - gli animatori spirituali: previo appuntamento; l'ufficio di psicologia scolastica: previo appuntamento;
- gli uffici amministrativi:
 - la Segreteria Didattica con il seguente orario: da lunedì a sabato dalle 7:45 alle 12; il mercoledì anche dalle 13:30 alle 15:30;
 - l'Economato con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 7:45 alle 12; il mercoledì anche dalle 13:30 alle 15:30.

Le comunicazioni avvengono anche con le seguenti modalità:

- circolari pubblicate sul registro elettronico e, se necessario, sul sito internet della scuola;
- bacheche e video in atrio.

L'Istituto dispone e utilizza inoltre:

- sito internet (www.istitutosociale.it);
- una pagina ufficiale su Facebook;
- un account Facebook, Instagram, YouTube.

Per gli studenti della scuola secondaria:

- attraverso gli account personali d'Istituto degli studenti su piattaforma GSuite for Education e l'utilizzo delle GoogleApp (GMail, Gruppi classe, Drive, Calendar, ecc.)
- incontri individuali con:
 - i docenti: in orario da concordare;
 - i tutor: in orario da concordare;
 - gli animatori spirituali: in orario da concordare;
- gli uffici amministrativi: durante gli intervalli.

Per il personale docente e non docente:

- attraverso gli account personali d'Istituto su piattaforma GSuite for Education e l'utilizzo delle GoogleApp (GMail, Gruppi classe, Drive, Calendar, ecc.);
- incontri individuali con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale d'Istituto, i Coordinatori Didattici, il Responsabile dei Servizi Generali e Amministrativi.

4. Privacy Policy

Ai sensi della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (Legge 196/03 e s.m.i. e Regolamento UE n. 679 del 2016), l'Istituto tratta i dati personali forniti con correttezza e trasparenza, per fini leciti e tutelandone la riservatezza.

Per questo l'Istituto Sociale, titolare del trattamento dei dati nella figura del Legale rappresentante:

- ha individuato il Responsabile del trattamento nella figura del Direttore Generale, Prof. Vincenzo Sibillo;
- si è dotato del Registro dei trattamenti dei dati e dell'Informativa esposta in formato cartaceo all'albo dell'Istituto, e pubblicata sul sito;
- ha nominato gli addetti al trattamento dei dati interni (docenti e non docenti) ed esterni (aziende, enti, professionisti);
- ha acquisito il consenso di tutti gli interessati e il consenso-liberatoria per le riprese audio e video per scopi didattici e informativi;
- ha regolamentato l'utilizzo dei sistemi di videosorveglianza;
- ha provveduto all'informazione e formazione di tutto il personale incaricato, anche in relazione all'emergenza COVID.

5. Iscrizione degli alunni

I genitori che intendono iscrivere i loro figli all'Istituto Sociale si incontrano con i Coordinatori Didattici per la conoscenza del Progetto Educativo e Didattico. A seguito di questi incontri possono formalizzare l'iscrizione in Segreteria, dietro sottoscrizione del Patto Educativo di Corresponsabilità⁴, con la conferma del Direttore Generale dell'Istituto, che è disponibile per un eventuale ulteriore colloquio di conoscenza.

Nell'a.s.2020/21 è redatta l'appendice Covid al Patto di Corresponsabilità, che si allega alla presente (vedi allegato 2 bis).

L'iscrizione impegna la famiglia a collaborare nell'educazione dei figli secondo le linee del Progetto Educativo e la scuola a mettere in atto tutte le risorse educative in esso dichiarate.

Le condizioni di permanenza all'Istituto non sono unicamente di natura scolastica o disciplinare: oltre alla sufficiente attitudine al tipo di corsi scolastici offerti dall'Istituto e alla provata serietà di impegno e di comportamento, essa è pure subordinata al perdurare della consonanza di intenti educativi fra Istituto, famiglia e alunno, alla condivisione delle sue linee educative e al regolare versamento dei contributi scolastici annuali.

⁴ È un accordo esplicito che intende regolare i rapporti tra le diverse componenti della scuola (direzione, docenti, alunni, genitori), in base all'art. 5 del DPR 235/2007. All'atto dell'iscrizione ogni famiglia è tenuta a sottoscriverlo e, nella scuola secondaria di secondo grado, anche gli alunni.

La Scuola dell'Infanzia “Il giardino dei Colibrì” dell'Istituto Sociale

“Lasciate che i bambini vengano a Me, non glielo impedito...”

Matteo 19,13

Su queste parole di Gesù, i Padri Gesuiti hanno aperto la Scuola dell'Infanzia “Il giardino dei Colibrì” dell'Istituto Sociale che fa leva sulla volontà di ricostruire l'uomo cominciando a difendere l'integrità morale ed intellettuale dei bambini.

I bambini educati alla bellezza, al senso dell'onestà e della gioia saranno persone vere.

Per questo la Scuola dell'Infanzia si pone fini di educazione, vissuti nella luce della fede, di sviluppo armonico della personalità infantile, “di assistenza, di preparazione alla frequenza della Scuola di Base, integrando l'opera delle famiglie” (Legge istitutiva 18.3.68 n° 444 - art.1).

1. L'utenza

La Scuola dell'Infanzia accoglie alunni provenienti dal territorio cittadino, nazionale ed estero nella fascia di età compresa dai 2 anni e mezzo ai 6 anni.

È scelta da famiglie che conoscono la realtà dell'Istituto per esperienza diretta o per conoscenza indiretta e sono consapevoli del Progetto Educativo e in particolare dei valori che caratterizzano e qualificano la Pedagogia Ignaziana tipica della sua offerta.

1.1. Composizione e numero delle classi

Per l'anno 2020/2021 sono attive quattro sezioni di Scuola dell'Infanzia. Le sezioni sono strutturate in modo eterogeneo per età (dai 2 anni e mezzo ai 6 anni).

2. Il Curricolo

Il curricolo della Scuola dell'Infanzia si fonda:

- su valori cristianamente e socialmente condivisibili (Pedagogia Ignaziana);
- sulle dimensioni di sviluppo del bambino (modi con cui il bambino agisce, conosce e si comporta) (Pedagogia dell'Apprendimento);
- sui sistemi simbolico-culturali (forme di organizzazione delle conoscenze attraverso attività specifiche = cultura) (Didattica Specifica);

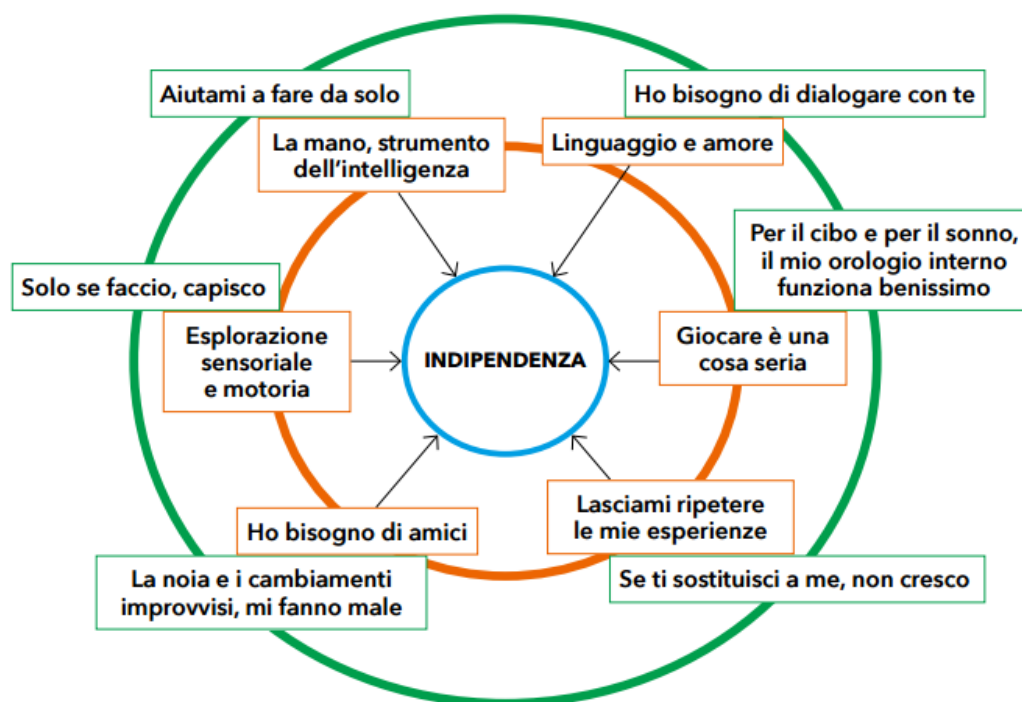
Si articola attraverso 5 campi specifici di apprendimento (Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione, nov. 2012) che rappresentano le aree “del fare e dell'agire dei bambini”: ogni area è caratterizzata da una sua specificità e alimenta un modo diverso di vedere la realtà o di esprimerla.

Nei nuovi indirizzi curriculari per la Scuola dell'Infanzia, la presenza dei cinque campi di esperienza deve garantire una crescita equilibrata delle dimensioni della personalità, promuovendo lo sviluppo delle diverse intelligenze:

1. **Il sé e l'altro:** le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme;
2. **Il corpo e il movimento:** identità, autonomia, salute, linguaggio;
3. **Immagini, suoni, colori:** gestualità, arte, musica, multimedialità;
4. **I discorsi e le parole:** comunicazione, lingua, cultura;
5. **La conoscenza del mondo:** ordine, spazio, tempo, natura, ambiente vicino e lontano.

I bisogni del bambino dai 3 ai 6 anni:

“Non sostituirti a me, aiutami a fare da solo”



Presenta le seguenti caratteristiche nel rispetto dei bisogni educativi e dei ritmi di crescita dei bambini:

- sistematicità e coerenza rispetto alle finalità;
- flessibilità nei tempi e nei modi di attuazione;
- sequenzialità nella proposta didattica;
- gusto dell'imparare;
- piacere di stare con gli altri;

Si avvale della **progettazione collegiale** per l'individuazione e la scelta dei contenuti e delle esperienze, in un'ottica di verticalità che coinvolge tutti i plessi scolastici dell'Istituto.

3. La Progettazione educativa

3.1 Finalità

Facendo riferimento alla tradizione pedagogica ignaziana, l'azione formativa si esplica attraverso i piani personalizzati delle attività educative, che prevedono la scelta di obiettivi, di contenuti, di metodologie, di strumenti e di verifiche in relazione ai bisogni dei bambini e delle bambine. Questa modalità di lavoro offre la possibilità di ipotizzare percorsi didattici ma anche di modificarli quando intervengono imprevisti o interessi diversi che possono emergere giorno dopo giorno proprio dalla passione dei bambini. I piani personalizzati vengono elaborati dopo un periodo di accoglienza e di adattamento dei piccoli alunni all'ambiente scolastico, rispettando così le esigenze individuali e di gruppo, analizzando il contesto del bambino, allo scopo di attivare l'apprendimento in maniera personalizzata.

Il bambino ha diritto allo sviluppo integrale della sua persona, alla crescita equilibrata delle dimensioni del suo essere (affettività, mente, corpo).

La Scuola dell'Infanzia, quale primo segmento di un sistema scolastico di Istituto che prevede un progetto educativo della persona di ogni alunno dai tre ai diciotto anni, si rende responsabile, in collaborazione con la famiglia, sia dell'educazione sia della formazione del bambino in questa delicata fase di crescita che vede

cambiamenti considerevoli a livello percettivo, affettivo, sociale, etico-morale.

Il bambino sarà guidato a un equilibrato percorso di crescita fondato sui valori cristiani e accompagnato nello sviluppo delle capacità, delle attitudini e delle risposte personali operative nei diversi contesti.

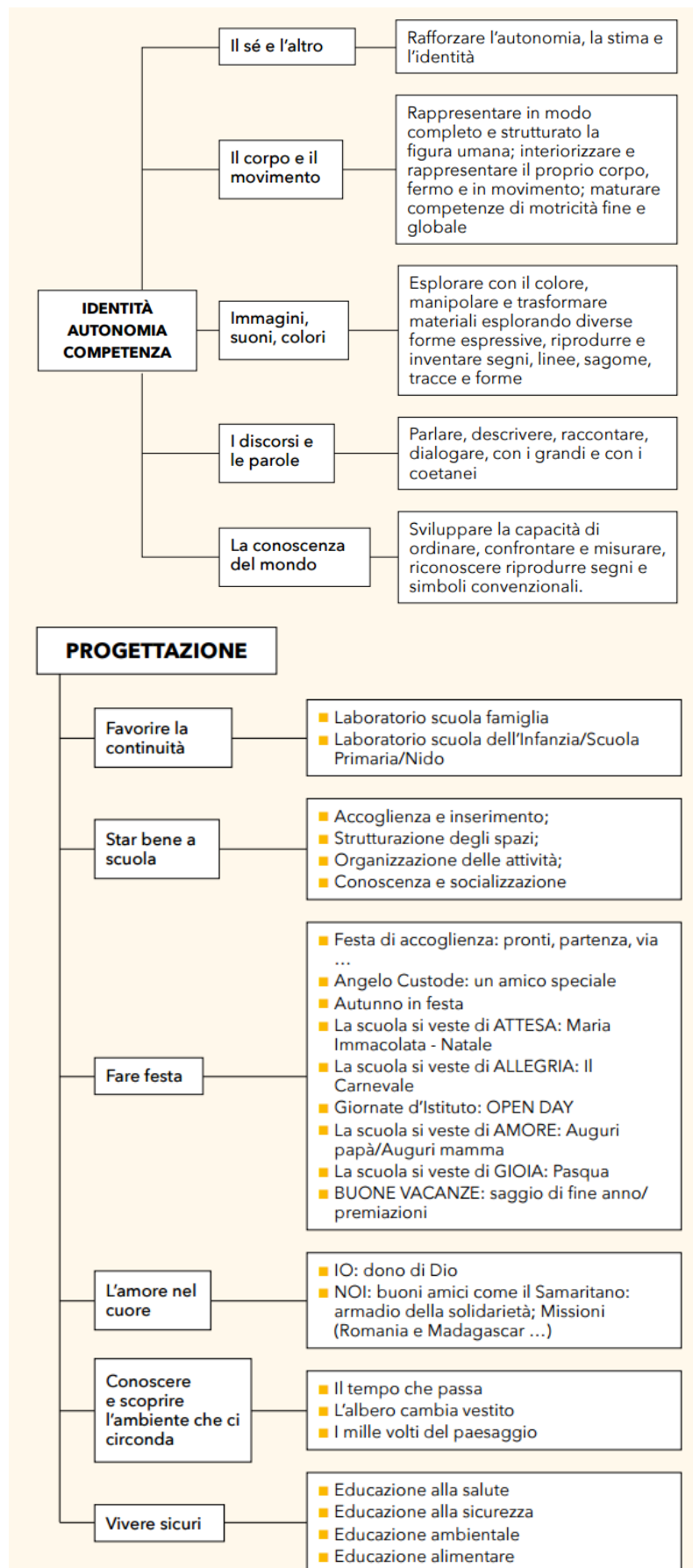
Questo percorso sarà caratterizzato dal progressivo sviluppo delle capacità di fare da sé, di orientarsi e di compiere piccole scelte in contesti normativi e relazionali diversi mediante il superamento di limitazioni e difficoltà.

3.2. Le Modalità

Per favorire questo impegnativo percorso si ritiene essenziale:

- conoscere il bambino, i suoi punti di forza e/o difficoltà attraverso contatti con le famiglie:
 - nell'iscrizione, con la compilazione della scheda conoscitiva;
 - nel colloquio informativo con le insegnanti;
 - nel corso dell'anno, attraverso l'osservazione attenta da parte delle docenti e i contatti con le famiglie.
- favorire lo svolgersi delle attività in un'atmosfera di serena reciprocità grazie alla quale il bambino possa sviluppare la sua affettività nella percezione di reale accoglienza, fiducia e considerazione.
- garantire continuità:
 - orizzontale (vero ecosistema formativo)
 - Cooperazione – collaborazione Scuola/Famiglia nel doveroso rispetto dei ruoli e delle rispettive responsabilità;
 - Intersezioni delle attività su grande e piccolo gruppo; confronto, condivisione e coerenza delle docenti nella loro azione formativo/didattica.
 - verticale offrendo un effettivo raccordo/accordo tra Scuola dell'Infanzia/Nido e Scuola dell'Infanzia/Scuola Primaria, basato su:
 - Commissione Continuità e Dipartimenti Verticali conoscenza reciproca dei programmi e dei traguardi di sviluppo delle competenze al termine di ogni ciclo scolastico;
 - momenti di attività ludica e didattica con gli alunni più grandi negli anni di passaggio tra un ciclo scolastico e un altro;
 - momenti di festa comune;
 - “progetto ponte”: percorsi didattici che proseguono e si concludono nel primo periodo dell'ordine successivo. Ciascun bambino, nel momento della “Festa dei diplomi”, al termine della Scuola dell'Infanzia, avrà in dono uno zainetto, offerto dagli Ex Alunni, (simbolo di chi è in cammino) in cui troveranno posto:
 1. il documento di certificazione delle competenze curricolari raggiunte;
 2. il percorso curricolare, composto da un fascicolo con specifici materiali didattici elaborati dai bambini;
 3. i diplomi di passaggio alla scuola Primaria e di Lingua inglese;
 4. foto, disegni e “impronte” da portare nella nuova aula che accoglierà i bambini.

4. La progettazione della scuola dell'infanzia



4.1 I laboratori

L'itinerario didattico viene proposto attraverso l'uso di **laboratori** con attività diversificate per ogni ambiente (lettura, scientifico, teatrale, motorio, matematico ecc.)

Una delle condizioni necessarie affinché gli apprendimenti si verifichino, è dare a tutti i bambini la possibilità di indagare la stessa realtà con strategie diverse; ecco perché il laboratorio può essere considerato il modo privilegiato per esplorare infinite possibilità che la mente realizza rappresentando e cogliendo relazioni, nella concretezza dell'esperienza.

A seconda della tipologia del laboratorio, le attività verranno svolte in gruppi di età omogenea o in gruppi misti.

Psicomotricità, Lingua Inglese, musica e alcune attività di sezione vengono svolte per raggruppamenti omogenei al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi specifici di ciascuna fascia e di approfondire tutti i campi di esperienza, attraverso percorsi didattici opportunamente predisposti.

Laboratorio di inglese con insegnanti Madrelingua

Le basi della Lingua inglese vengono proposte ai bambini dai due anni e mezzo ai cinque, attraverso il gioco dall'insegnante in compresenza con la maestra di classe, durante le attività e i laboratori quotidiani della sezione. I bambini, divisi per età, approfondiscono la conoscenza dell'inglese in laboratori specifici e durante il pranzo per permettere loro di "aprirsi" alla scoperta del mondo in un'ottica di Cittadinanza globale, attraverso la quale si vuole far emergere il senso di appartenenza, all'intera umanità e al pianeta Terra. La cittadinanza globale si basa inoltre sul concetto d'interdipendenza tra il locale e l'universale e presuppone un comportamento sostenibile, empatico e solidale. L'educazione alla cittadinanza globale prevede l'insieme di attività d'informazione, sensibilizzazione, formazione ed educazione che affrontano diversi temi quali la pace e la democrazia la tutela dei diritti umani, l'ambiente, le diversità, la giustizia economica e sociale.

Laboratorio di psicomotricità

La proposta del laboratorio nasce dalla consapevolezza che, fino all'età di 7-8 anni, il corpo è il nucleo dell'organizzazione psichica e sociale dell'individuo, la cui crescita armonica avviene attraverso il corpo in relazione a sé e al mondo.

Gli obiettivi specifici del laboratorio di psicomotricità sono i seguenti:

- permettere la sperimentazione del corpo quale luogo di esperienza e conoscenza di se stesso e della realtà, di espressione e comunicazione con l'altro;
- esercitare, attraverso il gioco, quale attività principale del bambino, la capacità di affermarsi come individuo;
- incoraggiare le capacità comunicative ed espressive;
- stimolare la capacità di interagire in modo costruttivo e propositivo con l'altro;
- promuovere le capacità di riconoscimento e gestione delle proprie emozioni in se stessi e nel rapporto con quelle degli altri;
- favorire l'acquisizione della regola quale limite che permette la strutturazione della persona e la convivenza sociale;
- esortare il bambino a riconoscere le proprie potenzialità e ad affermarle nel percorso di crescita;
- sostenere l'organizzazione di pensiero a partire dalla propria identità corporea;
- assecondare il passaggio dal piacere del movimento e dell'azione al piacere di pensare;
- permettere la costruzione di un rapporto equilibrato tra realtà e immaginario.

Corso di nuoto

Il corso è appositamente realizzato per i bambini dai 2,5 ai 6 anni, ai quali vengono proposte lezioni di acquaticità e di nuoto per un avvicinamento graduale all'acqua. Si svolge tutto l'anno, da ottobre a maggio, per gruppi omogenei di età, per un trimestre per ogni gruppo, a rotazione.

Laboratorio di stimolo all'apprendimento scolastico

Lo stimolo all'apprendimento (prelettura, prescrittura e prenumeri) è un laboratorio finalizzato a sviluppare prerequisiti utili a un buon percorso scolastico:

- comprendere la necessità della lettura attraverso il passaggio dal disegno al simbolo
- imparare a leggere i disegni e a comunicare
- sviluppare la capacità oculo-motoria
- affinare la motricità fine della mano
- usare correttamente lo spazio-foglio
- incoraggiare la capacità di silenzio
- promuovere la capacità di ascolto
- educare alla percezione uditiva
- sostenere la concentrazione-attenzione
- educare alla capacità di riconoscere somiglianze e differenze
- rielaborare sequenze logico temporali
- comprendere la funzione della scrittura
- favorire le capacità descrittive
- comprendere messaggi verbali/testi

Laboratorio grafico-pittorico

Ogni bambino ha la possibilità di favorire l'espressione della propria fantasia attraverso l'esperienza di molteplici tecniche grafico-pittoriche. Questo fa sì che già in tenera età si avvii l'utilizzo di linguaggi espressivi alternativi favorendo lo sviluppo della creatività, della manualità e dell'espressività in contrapposizione agli stereotipi.

Laboratorio di attività manipolative

Saranno proposte attività per conoscere, trasformare, decorare, modellare, assemblare vari materiali. La manipolazione è un veicolo privilegiato di scoperta e di conoscenza. Si produce un contatto diretto e un senso d'intimità fra il bambino e il materiale, poiché risponde alla pressione delle sue dita e coinvolge i movimenti di mani, braccia, spalle, busto... in un piacere fisico e tattile legato ai suoi bisogni affettivi. Attraverso esperienze di manipolazione si sviluppano competenze non solo espressive, ma anche motorie e cognitive e si affinano la coordinazione oculo-manuale e la motricità fine.

Laboratorio di religione

È un'occasione privilegiata per accompagnare i bambini alla scoperta delle meraviglie del creato, alla percezione del proprio mondo interiore, luogo di emozioni, desideri e paure. Educare i bambini alla Bellezza con un ritorno al silenzio è l'obiettivo di questo laboratorio; solo nel silenzio si può esplorare il mondo interiore e sperimentare la meraviglia di fronte allo stupore del creato.

Laboratorio di musica

Attraverso l'utilizzo di originali strumenti musicali e materiali multimediali, i bambini vengono coinvolti nel partecipare attivamente all'attività musicale che sarà svolta sia in inglese sia in italiano. L'espressione musicale nell'educazione si lega con il linguaggio del corpo, con l'espressione orale e scritta per favorire le facoltà

immaginative e creative.

Laboratorio di giardinaggio

È per gli alunni un'occasione per avvicinarsi al tema di un corretto rapporto con l'ambiente. Verranno proposte attività di dissodamento del terreno, di semina, di coltivazione di fiori, il tutto volto a:

- avviare alla comprensione del ciclo vitale delle piante
- osservare il comportamento delle piante e dei fiori durante la crescita
- conoscere e distinguere piante, ortaggi e fiori
- comprendere le cure per la sopravvivenza delle piante
- riconoscere il susseguirsi delle stagioni e il carattere stagionale dei vari ortaggi, piante e fiori

Il laboratorio volge a sensibilizzare i bambini alla salvaguardia della natura, con lo scopo di tutelare il nostro Pianeta Terra. Compito degli insegnanti è educare già in tenera età al rispetto delle Politiche Ambientali.

Laboratorio di tecnologia: la programmazione prevede spazi che favoriscono il pensiero computazionale introducendo nella didattica l'utilizzo di strumenti tecnologici adatti ai bambini, dedicati all'apprendimento delle più semplici basi delle strutture tecnologiche quali la LIM, il coding, la robotica.

4.2. L'insegnamento dell'Educazione Civica

Così come prevedono le Linee Guida del 22/06/2020, per la Scuola dell'Infanzia *“tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo posso- no concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali”*.

Educare alla Cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i rapporti interpersonali attraverso regole condivise che si definiscono attraverso il dialogo, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri. Significa porre sin dall'infanzia le fondamenta di un rapporto rispettoso uomo – natura – ambiente.

Valutazione: nella Scuola dell'Infanzia la valutazione è basata prevalentemente sull'osservazione sistematica degli alunni sia in contesto sia attraverso attività specifiche. La funzione è di accompagnare e documentare i processi di crescita, individuare le difficoltà, ma anche le risorse di ciascuno che serviranno per potenziare le abilità.

Per la valutazione del percorso di Educazione Civica si porrà attenzione alla capacità di vivere insieme, comprendendo la necessità di stabilire e mantenere regole condivise e sostenute dagli adulti di riferimento.

5. La verifica e la valutazione

All'interno del nostro modo di procedere, la verifica e la valutazione rivestono un ruolo fondamentale e caratterizzano tutto il percorso formativo, con vari momenti in cui le insegnanti rilevano e valutano la qualità dell'intervento educativo. La valutazione si esplica in:

- un momento iniziale di lettura del contesto del bambino;
- uno o più momenti interni al processo didattico per individuare percorsi di cambiamento/perfezionamento delle proposte educative;
- bilanci finali per la verifica degli esiti formativi;
- autovalutazione delle insegnanti riguardo il percorso didattico e le abilità e competenze professionali.

6. La documentazione

Il progetto si rende visibile e concreto attraverso la documentazione e comunicazione dei dati relativi alle attività dei bambini e degli insegnanti.

L'attività didattica e tutoriale viene documentata sistematicamente attraverso:

- la raccolta e la catalogazione, in dossier individuali e di classe, degli elaborati grafici, dei materiali video e fotografici, di altri lavori collettivi degli alunni;
- i registri delle insegnanti che vengono gestiti nel pieno rispetto delle leggi sulla privacy;
- il documento di rilevamento delle competenze individuali;
- le bacheche di sezione, in cui vengono esposti i percorsi dei vari progetti svolti durante l'anno.

Ci si avvale anche delle seguenti forme:

- verbale (colloqui formali ed informali, riunioni di classe)
- grafica (esposizione e mostre di disegni ed elaborati)
- documentativa (fotografie, registrazioni audiovisive nel rispetto della privacy)

7. Le risorse umane

La Coordinatrice Didattica: è la figura di riferimento. Cura i rapporti con il personale, con le famiglie e con l'esterno; individua eventuali problemi che possono sorgere all'interno del plesso e le strategie per affrontarli e risolverli. È supportata da una maestra Vicaria.

Le Insegnanti: sono le responsabili primarie dei bambini. Con un'elevata padronanza di competenze specifiche, aperta sensibilità e disponibilità alla relazione educativa, si occupano direttamente di loro guidandoli nel percorso di crescita e di conquista dell'autonomia. Curano il rapporto con i genitori al fine di migliorare l'inserimento dei bambini e, insieme, garantire una continuità educativa. Lavorano per progetti e hanno cura della propria formazione, partecipando a corsi di aggiornamento organizzati dalla Direzione. Le insegnanti, per eventuali comunicazioni, ricevono su appuntamento. Sono una per sezione e collaborano con le maestre madrelingua inglese, la maestra di musica, il maestro di religione, la psicomotricista, gli istruttori e le assistenti per gli accompagnamenti agli sport.

Le Assistenti Scolastiche: lavorano strettamente in collaborazione con le Insegnanti e, con la loro presenza, garantiscono un supporto nella gestione delle attività scolastiche e di momenti particolari, come il prescuola e il doposcuola.

Le Cuoche: sono responsabili del servizio mensa e cucinano, nei locali della scuola, ogni giorno cibi freschi e sani, seguendo una dieta alimentare idonea alla prima infanzia.

Il personale non docente (Personale Amministrativo ed Ausiliario) svolge il lavoro in sintonia con il PTOF, collaborando con i Docenti e instaurando rapporti positivi con i bambini, nell'osservanza delle disposizioni legate alla qualità e alla sicurezza del servizio da loro svolto.

I Collaboratori esterni: sono presenti, in alcuni giorni della settimana o in alcuni periodi dell'anno, insegnanti specializzati per attività stabilite di volta in volta (attori, burattinai, associazioni che organizzano laboratori creativi ecc.).

8. Gli spazi

8.1 Gli spazi interni

La Scuola dell'Infanzia è costituita da:

- un'ampia aula che funge da luogo di accoglienza e area gioco strutturata. Quest'aula permette al bambino da poco risvegliato di potersi rilassare, se lo desidera, su materassini e cuscini colorati oppure di attivarsi in base ai propri bisogni;
- cinque aule di differenti colori: giallo, verde, azzurro, arancione, viola. Sono spazi multidisciplinari e multifunzionali, luoghi stimolanti e accoglienti che favoriscono l'esplorazione e l'osservazione. Si trasformano e cambiano a seconda delle attività da svolgere quali: pittura, musica, teatro ecc. In queste aule ci sono ambienti per i giochi simbolici e di finzione, come "l'angolo casetta", "l'angolo lettura", "l'angolo cucina", "l'angolo delle fiabe". Il gioco può essere individuale o collettivo, guidato o libero, per età omogenea o eterogenea. La Scuola valorizza il gioco in tutte le sue forme ed espressioni come fonte primaria e privilegiata di molteplici apprendimenti. Tutte le sezioni sono dotate di Lavagna Interattiva Multimediale;
- la "stanza dei girasoli": un'aula destinata al riposo dei bambini e ad attività di rilassamento, ascolto di fiabe e di musica, laboratorio delle "coccole";
- quattro sale igieniche arcobaleno con bagnetti e lavandini adeguati. Anche questi ambienti sono accoglienti e hanno pareti e strutture colorate per rendere piacevole il momento igienico e per avviare i bambini all'educazione alla salute;
- due sale da pranzo arredate con tavoli e sedie adeguate (una per i cinquenni, l'altra per piccoli e mezzani)
- la palestra per le attività di grande o piccolo gruppo: psicomotricità, drammatizzazione, giochi motori, feste ecc.;
- il teatro offre ai bambini della Scuola dell'Infanzia e agli altri alunni la possibilità di incontri, recite, proiezioni;

8.2 Spazio esterno

- Un'ampia area del parco dell'Istituto è riservata al gioco dei bambini (scivolo, dondolo, casette, torre ecc.)
- Un cortiletto interno con fioriere utilizzabile per giardinaggio, pittura all'aperto, merende di gruppo, spazio polivalente di gioco.

8.3 La piscina

La piscina dell'Istituto, gestita dal Centro Sportivo Sociale, ubicata a fianco del complesso scolastico, è dotata di una vasca da 25 metri per l'insegnamento della pratica natatoria e di una vasca più piccola per l'acquaticità.

9. Le modalità organizzative

9.1 L'accoglienza

La Scuola dell'Infanzia dell'Istituto Sociale, allo scopo di creare un clima adeguato alle esigenze dei bambini e alle aspettative dei genitori, prevede un percorso guidato articolato in due fasi:

- l'accoglienza dei genitori e la presentazione del Progetto Educativo, della vita della scuola con il regolamento e le attività extrascolastiche, si conclude con la visita agli ambienti scolastici;
- l'accoglienza dei bambini, per aiutarli a superare l'ansia di approccio alla scuola (conoscenza personale, visita alla futura classe e all'ambiente circostante);

A settembre, prima dell'inizio dell'anno scolastico, le insegnanti organizzano il Welcome Party: festa di benvenuto con giochi di presentazione e conoscenza dei bimbi e dei genitori. Tutto si conclude con una gradita e festosa merenda. Viene organizzata inoltre una riunione appositamente dedicata alle nuove famiglie iscritte.

9.2 Gli appuntamenti

Sono previsti incontri tra **la Coordinatrice e le Insegnanti** per:

- progettare e riprogettare
- valutare
- verificare
- documentare

Con i **Genitori** per:

- momenti formativi e informativi
- colloqui
- collaborazioni
- celebrazioni e feste

Con il **Nido** e la **Scuola Primaria** per:

- garantire la continuità dei percorsi educativi e didattici
- scambi di esperienze
- momenti di verifica

Con **esperti** per:

- incontri formativi
- incontri religiosi
- laboratori

10. Il tempo scolastico

10.1 Il calendario

Il calendario scolastico si attiene alle disposizioni ministeriali per quanto riguarda le chiusure per festività. L'apertura della Scuola dell'infanzia, per gli alunni già frequentanti, è invece anticipata al 1° settembre.

10.2 L'orario scolastico

7:30-9:00	Prescuola facoltativo gratuito
9:00-10:00	Attività di sezione e/o laboratorio
10:00-10:15	Merenda
10:15-12:00	Attività di sezione e/o laboratorio
12:00-12:45	Pranzo
12:45-13:00	Preparazione nanna/gioco all'aperto (5 anni)
13:00-13:15	Uscita tempo corto
13:00-15:00	Riposo (3-4 anni) / attività (5anni)
15:00-15:45	Merenda, gioco e preparazione
15:45-16:00	Uscita ordinaria
16:30	<i>Uscita straordinaria (solo per chi ha fratelli nella scuola Primaria)</i>
16:30-17:30	Doposcuola
17:30	Prima uscita doposcuola
18:30	Seconda uscita doposcuola

10.3 Le attività

La giornata è articolata in modo da offrire al bambino esperienze e attività che favoriscano il dialogo, l'ascolto, il movimento, l'esplorazione dell'ambiente (raccontarsi, narrazioni, fiabe, filastrocche, drammatizzazioni, canto, ballo, manipolazione di materiali, raccolte, semina ecc.). Tali esperienze vengono sempre proposte in forma ludica.

Le insegnanti attuano progetti a seconda dei bisogni e degli interessi (suggeriti dall'osservazione costante e sistematica dei bambini). I percorsi sono sviluppati con modalità e tempi diversi e sono proposti in:

- sezione (differenziando per fasce d'età o nel gruppo eterogeneo);
- intersezione.

SEZIONE	INTERSEZIONE
Tempo relazionale Piccolo gruppo	Tempo ludico-espressivo Gruppo medio e grande
Cura personalis	Gioioso apprendimento
Dinamiche individuali	Dinamiche di gruppo
Dall'interno all'esterno: comunicazione	Dall'esterno all'interno: normatività del gioco, regole del gruppo
Dialogo: circle time	Ascolto: capacità di relazione
Espressione del proprio vissuto: manifestazioni di ciò che è accaduto a scuola, in famiglia...	Relazione col mondo simbolico: immaginazione, gioco, fantasia
Examen	

Inoltre propone:

- gite di socializzazione;
- uscite didattiche;
- feste celebrative e/o ricreative;
- Carnevalsociale;
- rappresentazioni teatrali adesione a proposte provenienti dal territorio;
- Festa dei saluti (fine anno).

11. I servizi aggiuntivi facoltativi

11.1 Il prescuola e il doposcuola

La Scuola, tenendo conto delle esigenze delle famiglie, offre la possibilità di usufruire dei servizi di prescuola e di doposcuola, nelle seguenti fasce orarie:

- 7:30-9:00 Prescuola
- 16:00-18:30 Doposcuola

I bambini sono gestiti da personale qualificato, che organizza momenti ludici e ricreativi all'interno delle strutture e nei giardini della scuola.

11.2 La refezione

Al Giardino dei Colibrì anche l'alimentazione è molto curata: la mensa è interna, vengono preparati cibi freschi ogni giorno.

Il menù autunno-inverno/ primavera-estate viene consegnato alle famiglie.

In caso di dieta, d'intolleranze alimentari, indisposizioni o alimentazione vegetariana, è possibile modificare il menù stabilito (dietro presentazione di certificato medico allergologico).

11.3 L'Estate dei Colibrì

Al termine dell'anno scolastico i bambini possono continuare le loro attività per tutto il mese di luglio. L'Istituto Sociale organizza l'Estate Bimbi appoggiandosi a educatori esperti che gestiscono laboratori, attività ludiche e sportive. Ecco in cosa consiste il *Colibrì Summer Edition*, un camp estivo per:

- incentivare la libera manifestazione del gioco;
- stimolare l'osservazione e l'esplorazione dell'ambiente naturale;
- creare un ambiente vacanza per sviluppare la personalità nel rispetto di quella altrui;
- favorire lo sviluppo delle capacità espressive verbali e corporee;
- praticare sport e giochi, veicoli di crescita personale e culturale;
- sperimentare attività inedite per i bambini.

12. L'ampliamento dell'offerta formativa

12.1 Le proposte di vita cristiana

Lo sviluppo della dimensione religiosa e cristiana è coronamento e principio unificante di ogni proposta formativa. A tal fine la Scuola propone per le famiglie e i docenti:

- S. Messe di inizio e fine anno scolastico e durante le occasioni di incontro organizzate dall'Istituto, come per la Festa di fine anno);
- Veglia di Natale;
- Via Crucis di Pasqua.
- Esercizi Spirituali nella vita ordinaria.

12.2 Le proposte di solidarietà

Da molti anni il nostro Istituto partecipa a progetti di solidarietà e fratellanza con azioni diverse:

- raccolta fondi da destinarsi alle attività nell'ambito di progetti vari (Madagascar, Romania, Albania ecc.);
- adozioni a distanza e contatti epistolari;
- adesione ad iniziative di beneficenza provenienti da associazioni operanti sul territorio.

13. Il Progetto di sviluppo personale

Per quanto riguarda lo sviluppo più intimo e spirituale della persona, la Scuola modula il cammino sulla conoscenza non solo fisica dell'individuo (entro in relazione con il mio corpo) ma anche su quelle che sono le sue emozioni e i suoi sentimenti. Il bambino impara fin da subito a riconoscersi come **creatura amata e voluta da Dio Padre**; accolta con gioia dai genitori; messa nella condizione di poter agire nel mondo per migliorarlo.

Viene proposta ai bambini anche un'attività di "**examen**", nella quale possono avvicinarsi all'esame della coscienza iniziando ad apprezzare il bello che li circonda e a riconoscere gli errori condividendo le loro emozioni con gli altri compagni, per non colpevolizzarsi, ma per comprendere che tutti possono sbagliare e possono aiutarsi l'un l'altro.

Attraverso l'utilizzo delle **fiabe**, i bambini imparano a riconoscersi nel protagonista in tutti i loro aspetti positivi (intelligenza, forza, bontà, bellezza ecc.); nell'antagonista vedono invece ciò che di negativo si muove in

ciascuno (gelosia, invidia, arroganza ecc.). Il riconoscere che ogni individuo è portatore di sentimenti ed emozioni buone e cattive pacifica l'alunno che non si sente frustrato di fronte ai suoi vissuti peggiori, ma impara a individuare e a chiamare per nome i suoi sentimenti. Il bambino giunge così a non nascondersi, ma a mostrarsi e dichiararsi. Sulla base di questo percorso viene attivato un lavoro sulla comunicazione: "Io mi mostro a te e ti dico come sono", momento di vera relazione che determina il rispetto reciproco. La magia della fiaba risponde ai bisogni profondi e inconsci dei bambini, li rassicura, li aiuta a crescere e a superare la fase egocentrica, facendo capire loro che esistono mondi diversi da quello immediato che conoscono. Le fiabe trasportano i bimbi in un mondo fantastico, dove possono vivere avventure appassionanti e terribili, che simbolizzano i loro conflitti interiori. Nella fiaba le paure si concretizzano (il duello, il passaggio nel bosco, il superamento della prova) per giungere poi a un lieto fine che comunica loro sicurezza.

14. Il Progetto di Continuità con il Nido e la Scuola Primaria

Al Giardino dei Colibrì viene posta molta attenzione nel favorire un passaggio sereno da un ordine di scuola all'altro. Vi è una stretta collaborazione tra le insegnanti referenti nella Commissione Continuità, allo scopo di:

- dare appartenenza alla scuola;
- socializzare i percorsi formativi;
- concordare le modalità di accoglienza (feste, visite, conoscenza dei nuovi compagni e delle insegnanti ecc.);
- programmare le attività comuni.

In questo modo sia il passaggio dall'Asilo Nido alla Scuola dell'Infanzia sia quello alla Scuola Primaria non crea né disagio né ansia al bambino, promovendo un inserimento sereno.

15. La gestione delle urgenze

Tutti i bambini iscritti alla Scuola dell'Infanzia sono assicurati per eventuali infortuni occorsi a scuola e durante le uscite didattiche.

In caso di incidenti o di improvviso aggravarsi dello stato di salute, i genitori vengono immediatamente avvisati, secondo lo schema depositato in segreteria al momento dell'iscrizione.

L'infermeria interna dell'Istituto è sempre in funzione essendo presidiata da un addetto per il pronto intervento e per eventuali medicazioni o piccole necessità.

Dall'anno scolastico 2013/2014 la Scuola è dotata di un defibrillatore donato dall'Associazione Italiana Cuore e Rianimazione "Lorenzo Greco" Onlus.

ALLEGATO 1: Progetto educativo dell'Istituto Sociale

1. L'Istituto Sociale della Compagnia di Gesù è una comunità di religiosi e di laici al servizio delle famiglie che intendono ispirarsi ai valori del Vangelo nell'educazione dei propri figli.
2. Esso, al pari delle altre scuole, persegue le finalità culturali e la formazione umana dei giovani e mira a promuovere il completo e armonico sviluppo della personalità dell'alunno, ma suo elemento caratteristico è l'impegno a dare vita a un ambiente scolastico permeato dello spirito di libertà e di carità e a coordinare l'insieme della cultura umana con il messaggio evangelico.
3. In particolare l'Istituto propone come mete educative:
 - la maturazione culturale umana
 - la formazione di una retta coscienza morale
 - l'apertura agli altri
 - l'approfondimento della scelta cristiana per aiutare i giovani ad affrontare la vita con l'attuazione insieme positiva e critica di chi si ispira al Vangelo.
4. L'opera educativa dell'Istituto si attua gradualmente nelle varie fasi della vita scolastica, avendo come centro le attività di apprendimento opportunamente integrate da attività religiose, culturali e ricreative compiute nel rispetto degli altri e delle loro idee.
5. La **maturazione culturale** si attua tramite un insegnamento che si apre a tutte le esperienze del mondo contemporaneo e a tutti i metodi che l'evoluzione delle scienze e delle tecnologie hanno divulgato e prepara una forma più universale di cultura umana che sia in grado di aiutare i giovani a rispondere alle sfide che i tempi propongono e ad inserirsi consapevolmente e responsabilmente nella società complessa nella quale sono chiamati a vivere.
6. La **formazione di una retta coscienza morale** si manifesta nell'onestà intellettuale nella serietà del metodo di ricerca nell'autonomia dai vari condizionamenti culturali e si esprime nell'adempimento responsabile dei propri obblighi in un chiaro e consapevole senso della giustizia sia nella comunità scolastica sia nella società. L'Istituto si propone di accompagnare i ragazzi nell'orizzonte della morale cristiana. Essa incomincia là dove un uomo decide liberamente di prendere come punto di riferimento la persona di Cristo come la più alta verità dell'uomo.
7. L'**apertura agli altri** come dimensione essenziale della persona umana si sviluppa gradualmente: nell'esperienza socializzante delle attività della scuola, nella conoscenza e nello studio dei problemi della società, nonché attraverso un esplicito avvio di momenti di servizio (nella pratica dei "Servizi Sociali") per cogliere la forza educatrice dell'esperienza.
8. Le **mete educative** che l'Istituto si propone escludono l'idea di cultura come privilegio e vogliono portare i giovani a respingere le aspirazioni puramente individualistiche come la corsa al benessere, alla carriera, al successo ed a riflettere sul valore educativo dell'ambiente e dello stile che le loro scelte creano in Istituto.
9. L'**approfondimento della scelta cristiana** è per l'Istituto irrinunciabile completamento del suo impegno educativo, nella convinzione della incompiutezza di ogni visione dell'uomo, della società e della storia, che non affondi le sue radici nel mistero di Dio e nel progetto di umanità che Dio ci ha rivelato nel suo figlio Gesù. L'Istituto si propone perciò di presentare ai propri alunni il "lieto messaggio" di Gesù Cristo, di aiutarli a rispondervi con una convinta adesione di fede e di offrire loro la concreta possibilità di esperienze di vita cristiana vissuta, con iniziative comuni ed attività di gruppi spontanei, nel rispetto della loro libertà.
10. La **comunità educante** si impegna ad attuare con coerenza questi orientamenti in un comune stile educativo che non offra messaggi contraddittori.
 - 10a. I Gesuiti impegnati nel Collegio hanno la responsabilità dell'Istituto e della sua finalità educativa. Essi invitano tutti coloro che entrano a far parte della comunità scolastica a condividere a pieno titolo l'ispirazione di questo Progetto Educativo e a dare il proprio apporto per il raggiungimento delle mete in esso delineate.

- 10b. I collaboratori laici sono corresponsabili, assieme ai gesuiti, della formazione dei giovani ed hanno un ruolo di primaria importanza per il raggiungimento delle finalità dell'Istituto attraverso la pratica quotidiana dell'attività didattica.
- 10c. I genitori hanno la prima e principale responsabilità nell'educazione dei figli. L'Istituto si rivolge non solo, come ovvio, a quelle famiglie che hanno fatto una chiara scelta di fede, ma anche a quelle che si dichiarano seriamente disponibili nei confronti dei valori di ispirazione evangelica presenti in questo documento. Per coerenza educativa essi sono invitati ad approfondirne le linee ispiratrici, partecipando attivamente alla vita della scuola, e ad armonizzare la loro azione educativa con quella della scuola.
- 10d. Gli alunni non devono essere passivi destinatari, ma componente viva del processo formativo. La disponibilità ad accettare il Progetto Educativo, che all'inizio del corso di studi viene espressa a loro nome dai genitori, deve trasformarsi, con il crescere dell'età, in consapevole e responsabile adesione personale.
- 10e. Gli ex-alunni rappresentano la continuità dell'azione educativa dell'Istituto. Essi partecipano al suo programma di educazione collaborando, come singoli ed in forme associate, all'attività della scuola.
11. Per assicurare la partecipazione l'Istituto Sociale utilizza gli Organi Collegiali previsti dalla legge e dà vita a proprie strutture di partecipazione. L'incontro tra le diverse componenti della comunità scolastica è indispensabile perché le differenti esperienze e competenze possano confrontarsi nell'approfondimento del Progetto Educativo, nella verifica della sua applicazione, nello studio e nell'elaborazione di nuove soluzioni.

ALLEGATO 2: Patto Educativo di Corresponsabilità

L'Istituto Sociale, in conformità al proprio Piano Triennale dell'Offerta Formativa, comprensivo del Curriculum d'Istituto, in linea con il patrimonio della tradizione pedagogica delle scuole della Compagnia di Gesù e con le recenti Indicazioni ministeriali, propone il seguente **Patto Educativo di Corresponsabilità** allo scopo di favorire comprensione e collaborazione tra tutti i protagonisti della scuola.

Esso comporta da parte di insegnanti, genitori e alunni un impegno di corresponsabilità finalizzato, in coerenza con il Profilo dello studente ignaziano, alla realizzazione dello **scopo primario** dell'attività educativa della nostra scuola: la formazione di **“donne e uomini per e con gli altri”** (art. 7 del Progetto Educativo), come dimensione essenziale della persona.

È necessario che trovi la sua giusta collocazione all'interno della comunità scolastica affinché possa offrire il contributo migliore della propria esperienza e della propria competenza.

Gli **alunni** e le **alunne**, ragion d'essere della comunità scolastica, si trovano al centro della sua azione educativa e formativa. Perché tale azione raggiunga pienamente il suo scopo, è necessario che gli alunni e le alunne non la vivano come passivi destinatari, ma come protagonisti della loro crescita personale testimoniata da uno stile di vita in sintonia con il Progetto Educativo d'Istituto.

I **dirigenti** e i **docenti**, gesuiti e laici, hanno un ruolo di primaria importanza per il raggiungimento delle finalità dell'Istituto, perché è a loro affidata in larga misura l'educazione degli alunni. Questo contributo nasce dalla loro testimonianza di vita, dalla loro competenza professionale e da un comune stile educativo, che si fonda sulla cura della persona di ogni studente.

I **genitori** hanno la prima e principale responsabilità nell'educazione dei loro figli. Nel rispetto e nella valorizzazione di questo ruolo, l'Istituto Sociale si pone perciò in atteggiamento di collaborazione con le famiglie degli alunni.

Il **Patto Educativo di Corresponsabilità** richiama l'impegno educativo di insegnanti, famiglie e alunni. Il rispetto di tale patto costituisce un punto importante per costruire un rapporto di fiducia reciproca basato sulla condivisione di finalità, percorsi e metodi.

La scuola si impegna a

- garantire un'offerta formativa qualificata in armonia con la visione cristiana e ignaziana dell'uomo, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;
- ascoltare e coinvolgere gli studenti e le famiglie, richiamandoli a un'assunzione di responsabilità rispetto a quanto espresso nel Progetto Educativo d'Istituto;
- offrire un ambiente educativo efficiente, stimolante e motivante, caratterizzato dal senso di appartenenza e da un clima d'intesa e di fiducia reciproca tra tutte le componenti della comunità educante;
- considerare gli alunni e le alunne al centro del processo educativo, promuovendo il loro successo formativo;
- assicurare un insegnamento qualificato attraverso attività di formazione personale e professionale dei docenti;
- attivare esperienze scolastiche finalizzate:
 - alla formazione della persona nella sua interezza: mente, cuore, volontà;
 - alla formazione all'eccellenza umana e accademica;
 - allo sviluppo di autonomia, di capacità critica e di scelta;

- allo sviluppo della dimensione religiosa e spirituale;
- offrire attività diversificate nel rispetto del criterio ignaziano “non molte cose ma cose ben fatte” (*non multa sed multum*);
- promuovere la conoscenza e l'accoglienza degli altri, nel rispetto delle diversità;
- adottare una modalità di valutazione trasparente e tempestiva, secondo criteri comuni e condivisi, volta ad attivare un processo di autovalutazione che conduca lo studente a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento;
- comunicare costantemente con le famiglie, informandole sull'andamento didattico e disciplinare degli studenti;
- promuovere occasioni di incontro e confronto con le famiglie;
- organizzare attività di formazione per tutte le componenti della scuola;
- fare rispettare le norme di comportamento e il regolamento d'Istituto in accordo con le linee dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, stimolando la riflessione sugli episodi di criticità e favorendo interventi educativi mirati.

La famiglia si impegna a

- prendere visione del Profilo dello Studente Ignaziano e del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, condividerli con i propri figli e responsabilmente sottoscriverli;
- condividere con gli insegnanti e i dirigenti le linee educative per il raggiungimento di obiettivi educativi comuni;
- collaborare al progetto educativo partecipando, in modo propositivo, a incontri di formazione, assemblee, consigli e colloqui;
- valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un clima positivo di dialogo, rispetto e fiducia reciproca tra scuola e famiglia;
- favorire l'autonomia personale del proprio figlio nel rispetto della libertà degli altri;
- educarlo al rispetto e alla cura della persona;
- assicurare la regolarità e la puntualità nella frequenza;
- sostenere ed accompagnare i propri figli nel mantenimento degli impegni scolastici;
- informare la scuola di eventuali problematiche che possono avere ripercussioni sull'andamento scolastico;
- informarsi sistematicamente sulla situazione scolastica del figlio;
- prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola;
- aiutare i propri figli a riflettere su eventuali provvedimenti disciplinari relativi a episodi di conflitto e di criticità.

Lo studente si impegna a

- conoscere il Profilo dello Studente e la proposta formativa della scuola e collaborare alla loro realizzazione impegnandosi in maniera propositiva e costruttiva al dialogo educativo;
- mettere a disposizione la personale creatività e le proprie competenze per contribuire all'arricchimento di tutti;
- esprimersi al meglio di sé in ogni situazione;
- contribuire al mantenimento di un clima positivo di dialogo e fiducia reciproca tra scuola, famiglia e compagni;
- favorire il rapporto e il rispetto tra i compagni sviluppando situazioni di integrazione e solidarietà;
- rispettare le persone che frequentano la scuola per studio o lavoro;

- frequentare regolarmente le lezioni e svolgere le attività di studio, i compiti e i lavori affidati con attenzione, serietà e puntualità, rispettando i tempi programmati e concordati con i docenti per l'attuazione del proprio curriculum.
- partecipare attivamente alle proposte culturali, formative e spirituali previste dal Curriculum d'Istituto;
- esplicitare agli insegnanti le proprie, eventuali, difficoltà, impegnandosi con serietà nel recupero delle medesime.
- riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola e dagli insegnanti;
- presentarsi puntuale alle lezioni e, in generale, rispettare i regolamenti;
- adottare un atteggiamento ed un linguaggio adeguati e rispettosi di sé e degli altri;
- utilizzare correttamente le strutture e gli strumenti della scuola, senza arrecare danni e avendone cura.

ALLEGATO 2 BIS: Appendice COVID-19 al Patto Educativo di Corresponsabilità

Premessa

1. *È indispensabile una collaborazione attiva di studenti e famiglie, che dovranno continuare a mettere in pratica i comportamenti generali previsti per il contrasto alla diffusione dell'epidemia, nel contesto di una responsabilità condivisa e collettiva. A tale proposito il rafforzamento dell'alleanza scuola famiglia potrà ulteriormente concretizzarsi nell'aggiornamento del **Patto Educativo di Corresponsabilità**, che, ove necessario, potrà essere ricalibrato in una forma maggiormente rispondente alle nuove esigenze culturali di condivisione tra scuola e famiglia, diventando il luogo in cui gli adulti educatori si riconoscono, formalmente e sostanzialmente, nel conseguimento dello stesso obiettivo.* (DM 39 del 26/6/2020)
2. *Le scuole inseriscono nel Patto Educativo di Corresponsabilità un'appendice specifica riferita ai reciproci impegni da assumere per l'espletamento della **didattica digitale integrata**.* (DM 89 del 7/8/2020)

LA SCUOLA SI IMPEGNA

- ad adottare tutte le misure di prevenzione e di protezione volte al contenimento del rischio di contagio nonché le misure di gestione di eventuali casi sospetti che dovessero manifestarsi a scuola in modo da limitare, per quanto possibile, la diffusione dell'infezione. Tali misure sono volte a una riduzione di possibilità di contagio; è doveroso sottolineare infatti che anche a fronte delle precauzioni e delle procedure di sicurezza messe in atto durante la frequenza del servizio, il rischio di possibilità di contagio non può essere azzerato, per la peculiarità delle attività svolte e della tipologia di utenza;
- a fornire puntuale informazione sulle misure organizzative ed igienico sanitarie adottate per contenere la diffusione del contagio da Covid-19 e ad impegnarsi, durante il periodo di frequenza, a comunicare eventuali modifiche o integrazioni delle disposizioni;
- ad avvalersi di personale adeguatamente formato sulle procedure igienico sanitarie di contrasto alla diffusione del contagio. Il personale stesso si impegna ad osservare scrupolosamente ogni prescrizione igienico sanitaria e a recarsi al lavoro solo in assenza di ogni sintomatologia riferibile al Covid-19;
- a misurare la temperatura in ingresso a chiunque acceda in Istituto; a rendere disponibili prodotti specifici per l'igienizzazione; a curare la pulizia dei locali e la sanificazione ove necessario;
- ad informare prontamente la famiglia, nel caso in cui un alunno manifesti a scuola un aumento della temperatura corporea superiore a 37,5° o sintomi compatibili con il Covid-19;
- ad attenersi rigorosamente e scrupolosamente, nel caso di infezione da Covid-19 da parte di un alunno o adulto frequentante l'istituto, a ogni disposizione dell'autorità sanitaria locale;
- a progettare una didattica digitale a distanza e ad attivarla in caso di necessità.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA

- ad informarsi sulle misure di prevenzione del contagio definite e comunicate dalla scuola;
- a contribuire allo sviluppo dell'autonomia personale e del senso di responsabilità dei propri figli, in relazione alla loro età, e a promuovere comportamenti rispettosi delle misure adottate in qualsiasi ambito per prevenire e contrastare la diffusione del virus;
- ad informare prontamente il docente Coordinatore di Classe in caso di assenza da scuola del proprio figlio per motivi sanitari, in modo da rilevare eventuali cluster di assenze nella stessa classe (Rapporto ISS Covid-19 del 21/8/2020) e ad informare immediatamente il Coordinatore

Didattico e il referente scolastico per COVID-19 nel caso in cui il proprio figlio/a risulti contatto stretto di un caso confermato COVID-19;

- a non mandare a scuola i figli che abbiano febbre pari o superiore a 37,5°, tosse e/o raffreddore e/o altri sintomi riconducibili al COVID-19, oppure che negli ultimi 14 giorni siano entrati in contatto con malati di COVID-19 o con persone in isolamento precauzionale;
- a favorire la partecipazione del proprio figlio/a all'eventuale attività didattica digitale a distanza organizzata dalla scuola.

La famiglia

- accetta che il proprio figlio/a sia sottoposto a misurazione della febbre con termometro senza contatto prima dell'accesso all'Istituto; è consapevole che, in caso di febbre pari o superiore ai 37,5° lo stesso non potrà essere ammesso a scuola e rimarrà sotto la sua responsabilità;
- è consapevole che, in caso di insorgenza di febbre pari o superiore a 37,5° o di altra sintomatologia tra quelle indicate dal Ministero della Salute, il personale scolastico accompagnerà immediatamente lo studente in un locale appositamente predisposto e informerà i famigliari;
- è tenuta a riprendere da scuola nel più breve tempo possibile il proprio figlio/a qualora sia stata informata dal personale scolastico dell'insorgenza di una sintomatologia sospetta. A tale scopo è indispensabile garantire la costante reperibilità di un familiare o di un delegato durante l'orario scolastico;
- si impegna a non recarsi a scuola in casi non strettamente necessari. L'accesso ai locali della scuola è consentito ad un solo genitore (o un suo delegato), munito di mascherina, che si impegna a mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro; chiunque accede alle strutture scolastiche – ad eccezione dei bambini e degli studenti deve possedere ed è tenuto ad esibire la certificazione verde COVID-19;
- non può recapitare a scuola materiale scolastico o altri effetti personali dimenticati.

PER LA SECONDARIA DI I E II GRADO.

L'ALUNNO/A, IN RELAZIONE ALL'ETÀ, SI IMPEGNA:

- a prendere coscienza delle regole stabilite per prevenire e contrastare la diffusione del COVID-19 e ad applicarle costantemente;
- ad avvisare tempestivamente i docenti in caso di insorgenza durante l'orario scolastico di sintomi riferibili al COVID-19, per permettere l'attuazione del protocollo di sicurezza e scongiurare il pericolo di contagio;
- a collaborare attivamente e responsabilmente con gli insegnanti, gli altri operatori scolastici, le compagne e i compagni di scuola, nell'ambito delle attività didattiche in presenza e a distanza, ovvero con l'ausilio di piattaforme digitali, intraprese per l'emergenza sanitaria, nel rispetto del diritto all'apprendimento di tutti e dei regolamenti dell'Istituto;
- ad assumere un comportamento rispettoso delle norme anti COVID-19 anche fuori dall'Istituto, consapevole che in caso contrario aumentano i rischi, oltre che per la salute propria, anche per quella dei compagni e del personale scolastico con cui entra in contatto quotidianamente a scuola.

La firma del presente patto impegna le parti a rispettarlo in buona fede. Dal punto di vista giuridico non libera i soggetti che lo sottoscrivono da eventuali responsabilità in caso di mancato rispetto delle normative relative al contenimento dell'epidemia Covid-19 e delle normative ordinarie sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.

ALLEGATO 3: Piano di Miglioramento 2022-2025

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Durante la compilazione del RAV, nella sezione “esiti” emergono alcune criticità relative ai risultati delle prove standardizzate. Gli ultimi risultati INVALSI riferiti all’anno scolastico 2020-2021 mostrano, accanto a risultati più positivi, alcune problematicità in qualche disciplina, a seconda dei plessi.

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Tra le proposte di priorità suggerite dalla piattaforma RAV, l’Istituto seleziona la voce relativa agli esiti delle prove standardizzate e intende orientare in quella direzione il proprio Piano di Miglioramento.

ESITI DELLE PROVE STANDARDIZZATE

Priorità	Traguardi	Obiettivi
Migliorare i risultati nelle prove standardizzate, con particolare riferimento alle prove di inglese (lettura) e alle prove della secondaria di secondo grado.	Migliorare i risultati di inglese (lettura) per la Primaria; migliorare gli esiti delle prove standardizzate dei Licei, con particolare riferimento a italiano e matematica.	<i>Le azioni a breve e medio termine volte al raggiungimento dei traguardi precedentemente indicati sono in via di definizione da parte del Consiglio di Direzione e dei Collegi Docenti. Sono in corso gli incontri di Dipartimento nei Licei per pianificare le modalità di raggiungimento dei traguardi indicati.</i> (febbraio 2022)

ALLEGATO 4: Regolamento per la Didattica Digitale Integrata

PREMESSA GENERALE

È importante precisare che, almeno dal punto di vista tecnologico, il lockdown non ha colto impreparati i Collegi della Compagnia di Gesù.

Nella progettazione e nell'attuazione del Curriculum ignaziano era ben delineata e motivata la formazione all'uso delle tecnologie, quali strumenti per apprendere, per socializzare, per far circolare informazioni all'interno del Collegio e tra Collegi diversi.

Ormai da diversi anni computer in rete, LIM, iPad, connessione veloce, non solo costituiscono una rete strutturale dei nostri Collegi, ma ne caratterizzano e qualificano l'offerta formativa. Hangout, lezioni on line, video conferenze e altri sistemi interattivi sono entrati a pieno titolo nella vita scolastica e rappresentano momenti formativi significativi, integrati in numerosi progetti culturali.

In particolare, l'idea di Scuola Campus pone come prospettiva il superamento dell'idea di scuola come luogo di formazione culturale chiuso, trasformandola in luogo di esperienze aperte. L'uso delle tecnologie e il ricorso alla didattica integrata sono fondamentali per realizzare, al meglio, questa navigazione in un mare senza confini.

Nel recente documento della Compagnia "Una tradizione viva nel XXI Secolo" si sottolinea come la tecnologia abbia rivoluzionato il modo di stare al mondo e come i progressi tecnologici rappresentino una sfida, non un problema per gli educatori dei collegi dei Gesuiti.

L'esperienza del Covid-19 è stata difficile e tale permane, ma ci ha obbligati a non tradire le aspettative di rinnovamento e ripensamento di una didattica non ancorata al piccolo cabotaggio.

Per i docenti la didattica a distanza è una sfida per dimostrare, nei fatti, che tradizione e innovazione possono collaborare; aiuta a "ripensare" e concretizzare in modalità diversa l'accompagnamento degli studenti sia nel loro percorso accademico che nelle loro paure, fatiche e domande.

I primi Gesuiti dicevano che "educare è rinnovare il mondo": nella visione della didattica ignaziana l'integrazione delle tecnologie costituisce un'opportunità per rafforzare e rendere più efficace la relazione educativa.

La DAD ha anche generato un'apertura sul tema delle competenze: nel "Profilo dello studente ignaziano in uscita" si esplicita che bisogna accompagnare gli studenti a sviluppare competenze atte ad affrontare le sfide che la vita ci pone davanti. La didattica integrata ci aiuta ad attuare ciò andando oltre la didattica frontale, sperimentando nuove forme di "presenza", imponendo modi diversi ma concreti di attivare una valutazione formativa.

Impone inoltre di ripensare con creatività e originalità la vocazione umanistica dei nostri Collegi.

REGOLAMENTO

La Direzione dell'Istituto,

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, come modificato dalla L. 107/2015, Regolamento dell'autonomia scolastica;

VISTA la Legge 22 maggio 2020, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTO il D.M. 26 giugno 2020, n. 39, Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 (Piano scuola 2020/2021);

VISTA l'O.M. 23 luglio 2020, n. 69;

VISTO il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata;

VISTO il Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza

per il contenimento della diffusione di COVID-19 del 6 agosto 2020;

VISTO il Regolamento di Istituto recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 approvato in Consiglio di Direzione in data 8/9/2020;

VISTA l'O.M. 9 ottobre 2020, n. 134, relativa agli alunni e studenti con patologie gravi o immunodepressi;

CONSIDERATE le Linee guida e le Note in materia di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 in ambito scolastico e l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico 2020/2021 emanate dal Comitato Tecnico-Scientifico e dai diversi Uffici Scolastici Regionali;

CONSIDERATA l'esigenza primaria di garantire misure di prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2 tenendo conto del contesto specifico dell'Istituzione scolastica e dell'organico dell'autonomia a disposizione;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior integrazione tra le modalità didattiche in presenza e a distanza con l'ausilio delle piattaforme digitali e delle nuove tecnologie in rapporto all'esigenza di prevenire e mitigare il rischio di contagio da SARS-CoV-2,

DELIBERA

l'approvazione del presente Regolamento di Istituto per la Didattica Digitale Integrata (DDI).

Art. 1 – Finalità, ambito di applicazione e informazione

- a. Il presente Regolamento individua le modalità di attuazione della Didattica Digitale Integrata dell'Istituto Sociale di Torino.
- b. Il Regolamento è redatto tenendo conto delle norme e dei documenti elencati in premessa ed è approvato dal Consiglio di Direzione dell'Istituto, previa consultazione dei Collegi Docenti dei plessi.
- c. Il presente Regolamento ha validità a partire dall'anno scolastico 2020/2021 e può essere modificato dalla scuola secondo necessità.
- d. I Coordinatori Didattici inviano tramite Registro Elettronico a tutti i membri della comunità scolastica il presente Regolamento e ne dispongono la pubblicazione sul sito web istituzionale della Scuola.

Art. 2 - Premesse

- a. A seguito dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, il D.L. 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che in corrispondenza della sospensione delle attività didattiche in presenza a seguito dell'emergenza epidemiologica, il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione.
- b. Per Didattica Digitale Integrata (DDI) si intende la metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, rivolta a tutti gli studenti della scuola, come modalità didattica complementare che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.
- c. La DDI è lo strumento didattico che consente di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti sia in caso di non sufficiente capienza delle aule, sia in caso di nuovo lockdown, sia in caso di quarantena, isolamento fiduciario di singoli insegnanti, studentesse e studenti, sia di interi gruppi classe. La DDI è orientata anche alle studentesse e agli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie.
- d. La DDI è uno strumento utile anche per far fronte a particolari esigenze di apprendimento delle studentesse

e degli studenti, quali quelle dettate da assenze prolungate per ospedalizzazione, terapie mediche, pratica sportiva ad alto livello.

- e. La DDI consente di integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza. In particolare, la DDI è uno strumento utile per:
- gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
 - la personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
 - lo sviluppo di competenze disciplinari e personali;
 - il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento;
 - rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).
- f. Le Attività Integrate Digitali (AID) possono essere distinte in due modalità, sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di studenti. Le due modalità concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari.
- Attività sincrone, ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. In particolare, sono da considerarsi attività sincrone:
 - le videolezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audiovideo in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti;
 - lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante, ad esempio utilizzando applicazioni quali Google Documenti.
 - Attività asincrone, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, quali:
 - l'attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante;
 - la visione di videolezioni, documentari o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante;
 - esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali nell'ambito di un project work.

Alla luce delle indicazioni sopra riportate non si considera rientrante nelle AID asincrone la normale attività di studio autonomo dei contenuti disciplinari da parte delle studentesse e degli studenti. Le AID asincrone, infatti, vanno intese come attività di insegnamento-apprendimento strutturate e documentabili che prevedono lo svolgimento autonomo da parte delle studentesse e degli studenti di compiti precisi assegnati di volta in volta. Le unità di apprendimento online possono anche essere svolte in modalità mista, ovvero alternando momenti di didattica sincrona con momenti di didattica asincrona anche nell'ambito della stessa lezione. Combinando opportunamente la didattica sincrona con la didattica asincrona è possibile realizzare esperienze di apprendimento significative ed efficaci in modalità capovolta o episodi di apprendimento situato (EAS), con una prima fase di presentazione/consegna, una fase di confronto/produzione autonoma o in piccoli gruppi e un'ultima fase plenaria di verifica/restituzione.

- g. La progettazione della DDI deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, un adeguato equilibrio tra le AID sincrone e asincrone, nonché un generale livello di inclusività nei confronti degli eventuali bisogni educativi speciali, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione online di quanto solitamente viene svolto in presenza. Il materiale didattico fornito agli studenti deve inoltre tenere conto dei diversi stili di apprendimento e degli eventuali strumenti compensativi da impiegare, come stabilito nei Piani didattici personalizzati, nell'ambito della didattica speciale.

- h. La proposta della DDI deve inserirsi in una cornice pedagogica e metodologica condivisa che promuova l'autonomia e il senso di responsabilità delle studentesse e degli studenti, e garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali per i diversi percorsi di studio, e degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel Curricolo d'istituto.
- i. I docenti per le attività di sostegno concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe curando l'interazione tra gli insegnanti e tutte le studentesse e gli studenti, sia in presenza sia attraverso la DDI, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire alla studentessa o allo studente con disabilità in accordo con quanto stabilito nel Piano Educativo Individualizzato.

Art. 3 – Attivazione della didattica digitale integrata

- a. Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARSCoV-2 e della malattia COVID-19, indicate dal Dipartimento di prevenzione territoriale, prevedano l'allontanamento dalle lezioni in presenza di una o più classi, dal giorno successivo con apposita comunicazione del Coordinatore di Classe prenderanno il via, per le classi individuate e per tutta la durata degli effetti del provvedimento, le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona sulla base di un orario settimanale appositamente predisposto dal Consiglio di classe.
- b. Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARSCoV-2 e della malattia COVID-19 riguardino singole studentesse, singoli studenti o piccoli gruppi, con il coinvolgimento del Consiglio di classe, sono attivati percorsi didattici personalizzati o per piccoli gruppi a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona e nel rispetto degli obiettivi di apprendimento stabiliti nel Curricolo d'Istituto, al fine di garantire il diritto all'apprendimento dei soggetti interessati.
- c. Al fine di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti considerati in condizioni di fragilità nei confronti del SARS-CoV-2, ovvero esposti a un rischio potenzialmente maggiore nei confronti dell'infezione da COVID-19, perché affetti da patologie gravi o immunodepressi, con il coinvolgimento del Consiglio di classe, sono attivati percorsi didattici personalizzati o per piccoli gruppi a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona e nel rispetto degli obiettivi di apprendimento stabiliti nel Curricolo d'Istituto. È comunque garantita l'attività didattica in presenza agli studenti con disabilità certificata che non presentino la predetta condizione di grave patologia o immunodepressione documentata.
- d. Le attività integrate digitali non sono attivate per malattie NON COVID, fino ad una settimana di assenza. Successivamente, nel caso in cui le condizioni di salute dello studente lo permettano, sentito il Coordinatore di Classe, potranno essere attivate in modalità sincrona e in orario scolastico.
- e. Le attività integrate digitali possono essere attivate in modalità sincrona e in orario scolastico in caso di assenze prolungate per impegni esclusivamente sportivi, informando con congruo anticipo il Coordinatore di Classe.

Art. 4 – Attività di insegnamento in caso di quarantena, isolamento domiciliare o fragilità

- a. I docenti sottoposti a misure di quarantena o isolamento domiciliare che non si trovano in stato di malattia certificata dal Medico di Medicina Generale o dai medici del Sistema Sanitario Nazionale garantiscono la prestazione lavorativa attivando per le classi a cui sono assegnati le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona, sulla base di un calendario settimanale appositamente concordato dal Consiglio di classe.
- b. In merito alla possibilità per il personale docente in condizione di fragilità, individuato e sottoposto a sorveglianza sanitaria eccezionale a cura del medico competente, di garantire la prestazione lavorativa, anche a distanza, si seguiranno le indicazioni in ordine alle misure da adottare fornite dal Ministero

dell'Istruzione in collaborazione con il Ministero della Salute, il Ministero del Lavoro e il Ministero per la Pubblica amministrazione.

Art. 5 – Piattaforme digitali in dotazione e loro utilizzo

- a. Le piattaforme digitali istituzionali in dotazione all'Istituto sono:
 - il Registro elettronico Spaggiari Classe Viva che comprende, tra le varie funzionalità, il Registro delle classi, le valutazioni, le annotazioni e le sanzioni disciplinari, la Bacheca delle comunicazioni e i colloqui Scuola-Famiglia;
 - Google Suite for Education (o GSuite), fornita gratuitamente da Google a tutti gli istituti scolastici con la possibilità di gestire fino a 10.000 account utente. La GSuite in dotazione all'Istituto è associata al dominio della scuola e comprende un insieme di applicazioni sviluppate direttamente da Google, quali Gmail, Drive, Calendar, Documenti, Fogli, Presentazioni, Moduli, Meet, Classroom.
- b. Nell'ambito delle AID in modalità sincrona, gli insegnanti firmano il Registro di classe in corrispondenza delle ore di lezione svolte come da orario settimanale delle lezioni sincrone della classe. Nelle note l'insegnante specifica l'argomento trattato e/o l'attività svolta, avendo cura di evitare sovrapposizioni con le altre discipline che possano determinare un carico di lavoro eccessivo per gli alunni.

Art. 6 – Quadri orari settimanali e organizzazione della DDI come strumento unico

- a. Nel caso sia necessario attuare l'attività didattica interamente in modalità a distanza, ad esempio in caso di nuovo lockdown o di misure di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 che interessano per intero uno o più gruppi classe, la programmazione delle AID in modalità sincrona segue un quadro orario settimanale delle lezioni definito dal Collegio dei Docenti e declinato dai Consiglio delle Classi coinvolte.
- b. Il Collegio Docenti può stabilire una riduzione dell'unità oraria di lezione:
 - per motivi di carattere didattico, legati ai processi di apprendimento delle studentesse e degli studenti, in quanto la didattica a distanza non può essere intesa come una mera trasposizione online della didattica in presenza;
 - per la necessità salvaguardare, in rapporto alle ore da passare al computer, la salute e il benessere sia degli insegnanti sia delle studentesse e degli studenti, in tal caso equiparabili per analogia ai lavoratori in smart working.
- c. Le consegne relative alle AID asincrone sono assegnate dal lunedì al venerdì, entro le ore 14:00; i termini per le consegne sono fissati, sempre dal lunedì al venerdì, entro le ore 19:00, per consentire agli studenti di organizzare la propria attività di studio, lasciando alla scelta personale della studentessa o dello studente lo svolgimento di attività di studio autonoma anche durante il fine settimana. L'invio di materiale didattico in formato digitale è consentito fino alle ore 19:00, dal lunedì al venerdì, salvo diverso accordo tra l'insegnante e il gruppo di studenti.

Art. 7 – Quadri orari settimanali e organizzazione della DDI come strumento integrativo

Nel caso in cui il doveroso rispetto della normativa vigente in materia di distanziamento sociale dovesse confliggere con la permanenza in aula di classi particolarmente numerose, il ricorso alla DDI diviene strumento integrativo per la didattica. In tale senso alcuni piccoli gruppi seguono le lezioni da casa sulla base del calendario comunicato dal Coordinatore di classe. Le lezioni saranno erogate con lo stesso orario seguito dalla classe in presenza. È compito del coordinatore organizzare il calendario degli studenti che seguono le lezioni in modalità DAD, articolando i turni su base settimanale.

Art. 8 – Modalità di svolgimento delle attività sincrone

- Nel caso di videolezioni rivolte all'intero gruppo classe e/o programmate nell'ambito dell'orario

settimanale, l'insegnante avvierà direttamente la videolezione.

- Nel caso di videolezioni individuali o per piccoli gruppi, o altre attività didattiche in videoconferenza (incontri con esperti, etc.), l'insegnante invierà l'invito al meeting su Google Meet creando un nuovo evento sul proprio Google Calendar, specificando che si tratta di una videoconferenza con Google Meet e invitando le studentesse, gli studenti e gli altri soggetti interessati a partecipare tramite il loro indirizzo email individuale.
- All'inizio del meeting l'insegnante avrà cura di rilevare la presenza delle studentesse e degli studenti e le eventuali assenze. L'assenza alle videolezioni programmate da orario settimanale deve essere giustificata alla stregua delle assenze dalle lezioni in presenza.
- Durante lo svolgimento delle videolezioni alle studentesse e agli studenti è richiesto il rispetto delle seguenti regole:
 - accedere al meeting con puntualità, secondo quanto stabilito dall'orario settimanale delle videolezioni o dall'insegnante. Il link di accesso al meeting è strettamente riservato, pertanto è fatto divieto a ciascuno di dividerlo con soggetti esterni alla classe o all'istituto;
 - accedere al meeting sempre con microfono disattivato; l'eventuale attivazione del microfono è richiesta dall'insegnante o consentita dall'insegnante su richiesta della studentessa o dello studente.
 - in caso di ingresso in ritardo, non interrompere l'attività in corso; i saluti iniziali possono essere scambiati velocemente sulla chat;
 - partecipare ordinatamente al meeting; le richieste di parola sono rivolte all'insegnante sulla chat o utilizzando gli strumenti di prenotazione disponibili sulla piattaforma;
 - partecipare al meeting con la videocamera attivata che inquadra la studentessa o lo studente stesso in primo piano, con un abbigliamento adeguato e provvisti del materiale necessario per lo svolgimento dell'attività; la partecipazione al meeting con la videocamera disattivata è consentita solo in casi particolari e su richiesta motivata della studentessa o dello studente all'insegnante prima dell'inizio della sessione.

Art. 9 – Modalità di svolgimento delle attività asincrone

- a. Gli insegnanti progettano e realizzano in autonomia, ma coordinandosi con i colleghi del Consiglio di classe, le AID in modalità asincrona anche su base plurisettimanale.
- b. Gli insegnanti utilizzano Google Classroom come piattaforma di riferimento per gestire gli apprendimenti a distanza all'interno del gruppo classe o per piccoli gruppi. Google Classroom consente di:
 - creare e gestire i compiti, le valutazioni formative e i feedback dell'insegnante;
 - tenere traccia dei materiali e dei lavori del singolo corso;
 - programmare le videolezioni con Google Meet;
 - condividere le risorse e interagire nello stream o via mail.
- c. Google Classroom utilizza Google Drive come sistema cloud per il tracciamento e la gestione automatica dei materiali didattici e dei compiti, i quali sono conservati in un repository per essere riutilizzati in contesti diversi. Tramite Google Drive è possibile creare e condividere contenuti digitali.
- d. Tutte le attività svolte in modalità asincrona devono essere documentabili e, in fase di progettazione delle stesse, va stimato l'impegno orario richiesto alle studentesse e agli studenti ai fini della corretta restituzione del monte ore disciplinare complessivo.
- e. Gli insegnanti progettano e realizzano le AID asincrone in maniera integrata e sinergica rispetto alle altre modalità didattiche a distanza e in presenza sulla base degli obiettivi di apprendimento individuati nella programmazione disciplinare, ponendo particolare attenzione all'aspetto relazionale del dialogo educativo, alla sua continuità, alla condivisione degli obiettivi con le studentesse e gli studenti, alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento e alla costruzione di significati.

Art. 10 – Aspetti disciplinari relativi all'utilizzo degli strumenti digitali

- a. Google Meet e, più in generale, Google Suite for Education, possiedono un sistema di controllo molto efficace e puntuale che permette all'amministratore di sistema di verificare quotidianamente i cosiddetti log di accesso alla piattaforma. È possibile monitorare, in tempo reale, le sessioni di videoconferenza aperte, l'orario di inizio/termine della singola sessione, i partecipanti che hanno avuto accesso e il loro orario di ingresso e uscita. La piattaforma è quindi in grado di segnalare tutti gli eventuali abusi, occorsi prima, durante e dopo ogni sessione di lavoro.
- b. Gli account personali sul Registro elettronico e sulla Google Suite for Education sono account di lavoro o di studio, pertanto è severamente proibito l'utilizzo delle loro applicazioni per motivi che esulano le attività didattiche, la comunicazione istituzionale della Scuola o la corretta e cordiale comunicazione personale o di gruppo tra insegnanti, studentesse e studenti, nel rispetto di ciascun membro della comunità scolastica, della sua privacy e del ruolo svolto.
- c. In particolare, è assolutamente vietato diffondere immagini o registrazioni relative alle persone che partecipano alle videolezioni, disturbare lo svolgimento delle stesse, utilizzare gli strumenti digitali per produrre e/o diffondere contenuti osceni o offensivi.
- d. Il mancato rispetto di quanto stabilito nel presente Regolamento da parte delle studentesse e degli studenti può portare all'attribuzione di note disciplinari e all'immediata convocazione a colloquio dei genitori, e, nei casi più gravi, all'attribuzione di sanzioni disciplinari con conseguenze sulla valutazione intermedia e finale del comportamento.

Art. 11 – Criteri di valutazione degli apprendimenti

- a. La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI segue gli stessi criteri della valutazione degli apprendimenti realizzati in presenza. In particolare, sono distinte le valutazioni formative svolte dagli insegnanti in itinere, anche attraverso semplici feedback orali o scritti, le valutazioni sommative al termine di uno o più moduli didattici o unità di apprendimento, e le valutazioni intermedie e finali realizzate in sede di scrutinio.
- b. L'insegnante riporta sul Registro elettronico gli esiti delle verifiche degli apprendimenti svolte nell'ambito della DDI con le stesse modalità delle verifiche svolte in presenza.
- c. La valutazione è condotta utilizzando i criteri di valutazione definiti all'interno dei diversi dipartimenti nei quali è articolato il Collegio dei Docenti, sulla base dell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità individuate come obiettivi specifici di apprendimento, nonché dello sviluppo delle competenze personali e disciplinari, e tenendo conto delle eventuali difficoltà oggettive e personali, e del grado di maturazione personale raggiunto.
- d. La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI dalle studentesse e dagli studenti con bisogni educativi speciali è condotta sulla base dei criteri e degli strumenti definiti e concordati nei Piani Didattici Personalizzati e nei Piani Educativi Individualizzati.

Art. 12 – Aspetti riguardanti la privacy

Sul sito istituzionale della scuola (www.istitutosociale.it) nell'area specifica dedicata alla "Privacy", accessibile direttamente dalla home page, sono esplicitate le norme in materia di tutela dei dati personali, opportunamente integrate per le attività di DAD/FAD.

Si invitano inoltre tutte le famiglie e gli studenti a prendere visione di altri due documenti importanti:

- politica per un uso accettabile e consapevole della rete (PUA) di cui l'Istituto Sociale da anni si è dotato, disponibile sul sito internet della scuola;
- le norme di NETIQUETTE, per una corretta condotta in rete (anche esso disponibile sul sito dell'Istituto);

Si comunicano inoltre ai Genitori alcune importanti informative fornite da Google in relazione agli strumenti

della GSuite for Education (strumento privilegiato per la DAD/FAD all'Istituto Sociale):

- l'informativa sulla privacy di G Suite for Education descrive le modalità con cui i prodotti e i servizi Google raccolgono e usano le informazioni quando vengono utilizzati con account G Suite for Education;
- nel nostro Centro assistenza è possibile consultare informazioni sugli impegni giuridici sottoscritti da Google in relazione ai Servizi principali di G Suite for Education;
- le informazioni sui meccanismi interni di tutela della privacy nei prodotti Google sono disponibili nella Guida alla privacy nei prodotti Google e all'indirizzo [privacy.google.com](https://www.google.com/privacy). Si tenga presente che Google non condivide alcuna informazione personale (né alcuna informazione associata a un account G Suite for Education) per il targeting di annunci pubblicitari per gli utenti di G Suite for Education nelle scuole primarie e secondarie;
- le informazioni relative alla conformità di Google alle obbligazioni legali internazionali in materia di sicurezza dei dati sono consultabili nell'Emendamento sul trattamento dei dati di G Suite e/o nel Contratto per un Prodotto complementare, in cui sono descritte le importanti misure a tutela dei dati concordate tra Google e i suoi clienti;
- nella pagina "Trust" del sito web di Google for Education è possibile trovare le risposte a molti dei quesiti più frequenti su privacy e sicurezza;
- i genitori possono visitare myaccount.google.com dopo aver eseguito l'accesso all'account G Suite for Education del proprio figlio per visualizzare e gestire le informazioni personali e le impostazioni dell'account.

Approvato dal Consiglio di Direzione il 13/10/2020

